Udine - Anno 66 N. 131

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 3 Giugno 1930 - VIII

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 12 - UDINE

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 3-89
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

I nuovi "records" mondiali riconquistati dall'ala italiana

Una intervista di S. E. Balbo al "Popolo d'Italia"

Diamo nella cronaca dello sport, il comunicato ufficiale « Stefani » della magnifica riconquista dei « records » di durata e di distanza da parte degli aviatori italiani comandante Maddalena e tenente Cecconi.

MILANO, 3, mattina.

Il « Popolo d' Italia » pubblica alcune impressioni del Ministro per l'Aeronautica S. E. Balbo, sui due records di durata e di distanza. S. E. Balbo ha fatto rilevare anzitutto alcuni aspetti di carattere morale e tecnico che diversificano alquanto questa ultima prova dalle precedenti ed ha poi detto che a parer suo, l'ultima vittoria della nostra aviazione al di sopra dell' importanza tecnica, ne ha una più alta per le caratteristica morale che rappresenta; questa ultima vittoria è frutto di qualità che sembravano finora sconosciute o erano latenti tra gli italiani. Essa è il risultato della pazienza e della tenacia. Taluno ha considerato a tutt'oggi la nostra aviazione come aviazione soltanto di impulso e di slancio. La storia di quest'ultimo duro tentativo, viene a sfatare in pieno la leggenda, poichè l'ultimo successo è il risultato di un'azione di metodo, di studio e di preparazione paziente unita ad uno sfruttamento attento di tutte le possibilità umane e tecniche per riuscire nel fine che ci eravamo proposti.

La nuova vittoria

Infatti la vittoria di oggi è stata preceduta da ben tre tentativi che avrebbero forse scoraggiato chiunque non fosse allenato alla nuova disciplina che il Fascismo ha insegnato agli italiani.

Il Ministro ha aggiunto che si può affermare che gli ultimi « records » conquistati sono fra i più belli e superano per queste caratteristiche tutti gli altri.

L'apparecchio « Savoia - Marchetti » S 64 bis, adoperato dal Maggiore Maddalena e dal Tenente Cecconi, è il gemello di quello col quale due anni fa e precisamente il 2 giugno, Del Prete e Ferrarin conquistarono in 58 ore e 43 primi di volo e 7666 chilometri i « records » mondiali di durata e di distanza. Il primo ci veniva quasi subito ripreso, com' è noto, dai tedeschi Ristics e Zimmermann, con 65 ore e 25 primi, e il secondo veniva aggiudicato alla Francia un anno e mezzo dopo per merito di Costes e Codos con 8029 chilometri.

Il « record » di durata è quindi per due anni rimasto imbattuto e ciò ne dimostra ad evidenza le difficoltà. L'Italia per battere questo « record » non ha dovuto cambiare apparecchio, ma ha studiato un nuovo procedimento per ottenere maggiori possibilità. Lo ing. Marchetti propose l'applicazione di un'elica a passo variabile. Bisogna sapere che per l'elica a passo variabile, non erano state finora compiute in nessun paese esperienze definitive. Si dovette perciò affrontare un periodo di studi e di esperienze assai laboriose che ci hanno fruttato risultati molto lusinghieri.

La preparazione

L' ing. Marchetti — ha detto il Ministro — ha quindi potuto costruire un'elica che io ritengo di primo ordine. I tentativi pratici che hanno preceduto quest'ultimo volo di durata e di distanza, hanno costituito il suo definitivo collaudo. I precedenti tentativi dei due « records » odierni si iniziarono nell'ottobre dello scorso anno, si ripeterono nel dicembre e poi nel febbraio di quest'anno. Il primo tentativo dell'ottobre dovette essere interrotto per difetto alla carburazione e gli altri, nonostante che fossero state raggiunte 44 ore di volo dovettero essere tutti interrotti per invincibili difficoltà frapposte da eccezionali intemperie e bufere. Di fronte al ripetersi delle difficoltà sarebbe apparso facile scoraggiarsi se lo spirito degli aviatori non fosse stato temprato e sostenuto dalla costante fiducia nella preparazione dei nostri mezzi. Nè vanno diminuiti i gravi rischi che rappresentavano per i piloti i vari tentativi. Non sono cose che si possono ripetere tutti i giorni. Il decollo con 72 quintali di carico con un motore di 500 HP non è impresa agevole. Se alla fine della pista il decollo non avviene o se durante lo slancio si verifica un piccolo sbandamento, la catastrofe è certa. Occorre quindi una grande sicurezza da parte dei piloti poichè apparecchi di questo genere sono di una estrema sensibilità. Una improvvisa panne del motore durante le prime 48 ore riuscirebbe quasi certamente fatale per la impossibilità di effettuare un buon atterraggio e per l'impossibilità di lanciarsi col paracadute data la bassa quota nella quale si effettua la manovra.

Gli uomini e le macchine

Il ripetersi dei tentativi ha fruttato ai piloti uno straordinario allenamento, e una grande esperienza al tenente colonnello Biondi del Genio Aeronautico che si è dedicato con passione e diligenza straordinaria alla preparazione di tutta la parte tecnica dei records. Si tratta, ha dichiarato S. E. Balbo, di un ufficiale di qualità eccellente che sa affrontare i difficili e minuti problemi della preparazione a terra con una diligenza e capacità fuori dell'ordinario. I profani si meraviglieranno se io ricordo che sono stati raccolti fra studi, note e diagrammi, relativi a questi records materialmente dico sufficienti per due grossi volumi che serviranno al tenente colonnello Biondi per interessanti comunicazioni agli studiosi di aeronautica. Gli uomini e macchine sono stati tutti all'altezza della situazione: cellula e motore sono ormai di fama mondiale. Il motore Fiat a 220 HP ha avuto gran parte del successo. Questo motore, dopo le prove offerte, si può ritenere uno dei migliori finora costruiti nel mondo. L'ing. Zerbi, il progettista, non ci poteva dare uno strumento più sicuro. I due records sono poi quelli antitetici tra di loro perchè mentre quello di durata esige uno sfruttamento al limite del motore per il minor consumo del carburante, quello di distanza esige una contemporanea media oraria che deve mantenersi affatto elevata per poter raggiungere il massimo percorso. Questa compensazione esige uno studio continuo e diligentissimo sui regimi del motore. All'estero i due records furono oggetto di due distinti assalti. Gli aviatori italiani avendo abbinate le prove, hanno dovuto per conseguenza sottoporsi ad uno sforzo alquanto superiore. Gli uomini offrivano garanzia di riuscita prima di tutto a giovarlo la sicurezza paziente unita alla impassibilità di fronte ai primi insuccessi. Maddalena è un vecchio navigatore abituato alle difficili navigazioni e alle bufere. Egli ha volato sul mare di Barents, sulle Swalbard per ore ed ore attraverso banchi di nebbia, fra difficoltà incredibili. Uomo severo che non drammatizza mai i successi, nè gli insuccessi. Ha affrontato queste prove colla stessa indifferenza colla quale si affronta un volo normale. Questa sicurezza gli viene dall'educazione ai rischi sopratutto dalla grande semplicità che è una sua dote dominante.

Il tenente Cecconi, rappresenta un altro successo che io chiamo morale, dell'aviazione italiana. La vecchia concezione dell'aviatore sbarazzino impulsivo e scapestrato trova una smentita in questo giovane uscito da poco dai banchi dell'accademia aeronautica. Alla Accademia, per tre anni consecutivi conquistò i migliori punti, per lo studio, per l'educazione fisica, per la condotta, per il pilotaggio. La educazione ricevuta alla Accademia e la vita militare dei campi, oltre ad allenarlo materialmente lo hanno allenato ad una vita di severità e di studio. Tanto Maddalena, come Cecconi, non conoscono punto la loro vita personale. Sono dei veri soldati nel senso più completo della parola. Oggi fortunatamente nella R. Aeronautica, militano molti Maddalena, e molti Cecconi. Essendo stato chiesto a S. E. Balbo se ritenesse i due « records » possono essere ribattuti, il Ministro ha così risposto: Tutti i records sono battibili. Ho detto più volte nei miei discorsi alla Camera che non si possono fare delle colonne di Ercole ai progressi dell'aeronautica. Nella situazione attuale della tecnica aviatoria, ritengo sia difficile e faticoso di toglierci i records di distanza e di durata in circuito chiuso. Tuttavia questa eventualità ci lascia indifferenti perchè verificandosi le condizioni atmosferiche migliori di quelle riscontrate nell'ultimo tentativo, siamo sempre in grado di migliorare di altre cinque o sei ore il nostro record con lo stesso apparecchio.

Il compiacimento del Duce

Richiesto infine se sarà concessa qualche ricompensa agli aviatori Maddalena e Cecconi dopo la loro magnifica prova, il Ministro ha risposto che i due bravi ufficiali sono stati proposti oggi stesso per una medaglia d'argento al valore aeronautico. Maddalena sarà il primo aviatore che potrà portare due medaglie al valore aeronautico. A confermare il nobilissimo stato d'animo dei due eccellenti aviatori militari — aggiunge S. E. Balbo — vi dirò che questa mattina Maddalena, uscendo dall'udienza che il Duce ha concesso ai vittoriosi diceva: Io sono felice delle parole che il Duce mi ha rivolto, per me questa è la più bella ricompensa.

Il Duce ha detto S. E. Balbo, ha infatti accolto i due aviatori con una grande cordialità e li ha complimentati con quella affettuosità che egli usa coi soldati del cielo. Tutti sanno quale sia l'interesse col quale cura le imprese aeronautiche e quale sia la simpatia che lo lega agli uomini che sanno unire all'audacia, quello spirito di tenacia e di lavoro di cui egli è per il primo offre quotidianamente l'esempio a tutti gli italiani. Congedando i due aviatori il Duce ha ricordato il suo bel volo di duemila chilometri compiuto nell'estate scorsa lungo le coste adriatiche assieme a me Maddalena, e ci ha assicurato che ha un progetto di un nuovo volo per quest'anno. Questa promessa del Duce e questa sua comprensione per l'aeronautica sono di grande conforto e di incitamento per tutti gli aviatori italiani. Se vi sono ancora dei misoneismi e delle incomprensioni, se vi sono delle difficoltà nella dura vita di ogni giorno, esiste per noi la gioia suprema di sapere che il Duce sorveglia dall'alto il nostro lavoro e col suo esempio e la sua parola ci spinge a più alte e più difficili mete.

Il corrispondente del "Corriere della Sera„ espulso dalla Jugoslavia

VIENNA, 30 (notte).

Secondo notizie da Belgrado il corrispondente del « Coriere della Sera » della Capitale jugoslava, Luigi Morandi, avrebbe ricevuto dal Governo l'ordine di lasciare il territorio jugoslavo entro 24 ore. Ma essendo il Morandi ammalato, l' Incaricato d'affari della Legazione italiana è intervenuto presso il Ministero degli Esteri jugoslavo chiedendo che il termine concesso al Morandi fosse protratto di una giornata almeno, ma ne ebbe risposta negativa.

La crisi del gabinetto inglese

In via di rapido peggioramento

LONDRA, 2 (notte).

La crisi del Gabinetto laburista verificatasi nei giorni scorsi sul grave problema della disoccupazione minaccia di aggravarsi. Infatti dopo le dimissioni dal Gabinetto di Sir Mosley, oggi è la volta delle dimissioni del ministro della Marina, Ben Turner, mentre altre dimissioni son previste fra qualche giorno. Turner si dedicherà ora completamente al riordinamento dei sindacati dei lavoratori, dato che il sindacalismo laburista sta passando uno dei suoi più cattivi momenti. Sembra che anche Thomas, Ministro addetto appunto alla disoccupazione, abbia intenzione di dimettersi. Altri Ministri che probabilmente si dimetteranno sono quelli del Commercio e dell'Agricoltura.

Nella sua abitazione di campagna Mac Donald ha avuto oggi un lungo colloquio politico con il suo collaboratore tra cui il ministro Henderson e il cancelliere dello Scacchiere Snawden. Argomento principale è stato anche questa volta il pressante problema della disoccupazione. Oggi il Governo à avuto un'altra giornata critica, la seduta è stata aperta con una mozione di Baldwin che chiede la nomina di una speciale commissione di undici membri incaricati di stabilire il trattato navale.

Incidente alla frontiera polacca-lituana

VARSAVIA, 2.

L'Agenzia telegrafica polacca pubblica: Nella notte tra sabato e domenica nel distretto di Suwalko nei pressi del villaggio di Olsanka una pattuglia di guardie di frontiera polacche composta di un caporale e di un soldato in servizio di ronda è stata fatta segno ad una scarica di colpi di arma da fuoco provenienti dal territorio lituano. Richiamati dagli spari sono accorse in rinforzo altre guardie di frontiera polacche che hanno respinto l'attacco delle guardie lituane che sparavano sulla pattuglia polacca da tre località diverse. Il caporale polacco è rimasto ferito. E' stata aperta un'inchiesta.

IN INDIA

Una lettera di Gandhi al vicerè

LONDRA, 2 (notte).

Gandhi dalla prigone ha inviato una lettera al Vicerè dell' India, Lord Hirwin, nella quale espone il suo rincrescimento per i torbidi che hanno funestato il Paese. Gandhi dichiara di non sentirsi responsabile dei disordini e afferma che egli e i suoi seguaci si mantengono fedeli al principio della « resistenza passiva » e della « non violenza ». Si assicura che la lettera di Gandhi non riceverà risposta essendo il Governo deciso a non avere alcun contatto coi Capi nazionalisti indiani finchè il movimento di disordini non sia cessato.

***

BOMBAY, 2. — L'attacco sferrato ieri contro le saline di Vadalà dai volontari con la partecipazione di molte migliaia di persone è considerato terminato per quel che riguarda questa salina, mentre per quello di Dahrsala si crede che le incursioni avranno fine verso la metà del mese e ciò perchè il « monshon » che soffia violentemente renderà pressochè inaccessibili i depositi in parola. Da Scholapur giunge notizia dell'arresto di tre operai aderenti al movimento gandhista, i quali si erano recati a protestare contro la instaurazione della legge marziale, sventolando il tricolore indiano.

Il Duce presente all'adunata dei ferrovieri

ROMA, 2.

Una duplice manifestazione ha riunito ieri le rappresentanze di tutti i ferrovieri d'Italia in una grandiosa adunata che ha testimoniato della granitica compattezza di questa massa imponente di lavoratori che milita sotto le insegne del Littorio: la benedizione dei nuovi gagliardetti, l'inaugurazione, alla presenza del Duce, della sede del Dopolavoro ferroviario.

Le trecento sezioni di cui si compongono i quattro compartimenti ferroviari del Regno, avevano inviato ciascuna a Roma il proprio segretario o l'alfiere che sono giunti alla capitale nella giornata di sabato e nelle prime ore di ieri mattina. Alle nove queste rappresentanze, insieme ad un numero ingente di ferrovieri iscritti alla sezione di Roma, si sono adunati in Piazza del Cinquecento.

All' inaugurazione dei gagliardetti ha parlato S. E. Turati:

Egli ha detto che dopo la solennità del rito compiuto e le espressioni del sacerdote che lo ha celebrato, ogni altra parola avrebbe dovuto essere vana. Ma non è forse inopportuno ripetere qui quale sia il valore di simbolo ed il significato che ha la bandiera. Poichè se dietro della bandiera non vi è il sentimento del proprio dovere, la fede, la certezza e la santità della propria causa, anch'essa diventa uno straccio vano. Ma se attorno ad essa si raccolgono cuori fedeli e temprati, ardenti di passione, allora veramente la bandiera è come cosa sacra, per cui è bello vivere e bello morire.

« E' tale — ha soggiunto l'onorevole Turati — essa è e sarà per voi, che siete soldati generosi e fieri di una funzione che ha una importanza enorme ».

Il Segretario del Partito ha concluso elevando il pensiero a tutti quei ferrovieri che alla macchina ed in servizio hanno compiuto il proprio dovere fino al sacrificio della loro vita.

Le parole di S. E. Turati hanno dato luogo ad una rinnovata dimostrazione di passione e di fede fascista.

E' stata quindi inaugurata la Sede del Dopolavoro Ferroviario dell'Urbe presente S. E. il Capo del Governo, al quale è stata fatta una dimostrazione delirante.

Il Consiglio della Banca del Lavoro

Insediato da S. E. Mosconi

ROMA, 2.

Con l'intervento di S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze è stato oggi solennemente insediato il nuovo consiglio della Banca Nazionale del Lavoro.

Prima dell'insediamento ha parlato il presidente della Banca, senatore Scalori.

Il discorso del Ministro

Parla quindi S. E. il Ministro Mosconi che rivolge un vivo ringraziamento al senatore Scalori per il cortese saluto. Dichiara che la rinnovazione del consiglio della banca non significa mutamento di direttive ma è conseguenza necessaria del passaggio della banca sotto la vigilanza del Dicastero delle Finanze, ed è normale applicazione delle direttive del Governo che ha raccolto gli enti di credito sotto la sorveglianza del dicastero appropriato.

Il mio intervento, prosegue S. E. Mosconi, sta a dimostrare tutto l'interessamento del Governo verso la Banca del lavoro. La legge recente ha sanzionato il definitivo assetto dell'Istituto e ne ha chiaramente determinato gli scopi e direttive, che si riassumono specialmente nell'assistenza economica e sociale, dei rapporti tra produttori e lavoratori, nell'esercizio prudente del credito nell'aiuto delle forme sane e meritevoli della cooperazione.

Il Ministro chiude il suo discorso rivolgendo il pensiero devoto al Duce, geloso tutore delle attività produttrici della nazione, e dichiara insediato, a nome del Governo, il nuovo consiglio della Banca Nazionale del lavoro. Il discorso di S. E. Mosconi è salutato da prolungati applausi. La cerimonia è conchiusa con l'invio di un telegramma a S. E. il Capo del Governo.

L'assemblea plenaria

dell' Istituto storico italiano

ROMA, 2.

Oggi nel palazzo dei Filippini, si è tenuta l'assemblea plenaria annuale dell'istituto storico italiano. Erano presenti: S. E. Boselli, presidente Fedele, Calisse, Torraca, Raya, Salata, Mariotti, Biscaro, Schiapparelli, Pertoli, Ferici, Rossi, Suttina, Garuffi, Rodioni. Il presidente dopo aver espresso la sua gratitudine al governatore di Roma per la decorosa sistemazione, data ai locali, parla dei progressi dell'istituto che in questi ultimi tempi è venuto sempre più intensificando la sua attività editoriale, ha creato quasi dal nulla una scelta biblioteca di storia del medioevo ed ha visto accanto a sè prosperare la scuola storica nazionale fondata sei anni or sono. Si augura una più intima collaborazione tra istituto e deputazione e società di storia patria e termina il suo magnifico discorso con un saluto al Capo del Governo.

Hanno avuto poi inizio i lavori.

Gli atteggiamenti della politica francese verso l'Italia

nella discussione al Senato

ROMA, 2.

La seduta inizia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

MARCELLO (Segretario) — Dà lettura di alcuni disegni di legge che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto, fra i quali il seguente: « Conversione in legge del R. D. L. 2 marzo 1930 N. 422, recante provvedimenti a favore dei danneggiati del terremoto delle provincie di Bologna e di UDINE ».

Viene discusso il disegno di legge: « Modificazioni alle legge sulle tasse di registro e di successione ».

Ha seguito la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri dell'esercizio finanziario 1930-31 ».

BORSARELLI — Rileva che oggi più che mai la discussione del bilancio degli Esteri ha una importanza particolare. Parlando delle scuole all'estero, pur non volendo chiedere al Governo ulteriori sacrifici finanziari, si augura che esse vengano favorite poichè la conoscenza e la diffusione della lingua contribuiscono potentemente a mantenere saldi i legami con la patria. In tema di emigrazione l'oratore afferma una tesi che apparentemente può sembrare paradossale. La tesi è questa: per frenare l'emigrazione bisogna favorire l'emigrazione temporanea. L'emigrazione temporanea infatti è non solo utile ma assolutamente necessaria per le popolazioni lontane. Considerando brevemente e sobriamente la nostra posizione internazionale rileva che in genere i nostri rapporti con l'estero sono buoni nè valgono a turbarli certi atteggiamenti poco corretti della stampa di qualche paese straniero che ha dimenticato troppo presto gli enormi sacrifici affrontati e sostenuti dall'Italia nell'ultima guerra. (Appl.).

Il piano Young

D'AMEGLIO — Rileva che col 17 del corrente mese il Piano Young è entrato in attuazione e questo è un vero passo avanti verso la pacificazione dell' Europa. Ricorda quale fu l'azione dell' Italia nel preparare la risoluzione di questo grave problema e quale influenza essa abbia esercitato nei dodici anni dacchè è finita la guerra. Il concetto di sostituire le riparazioni dei danni prodotti dalla guerra all'antica indennità di guerra, che costituisce un progresso nel diritto internazionale è dovuto principalmente all' Italia. E' per noi una profonda soddisfazione riconoscere che l' idea italiana è stata la bese di questo Piano Young dal quale tanti vantaggi si attendono per la pacificazione del mondo. Questa ragione di soddisfazione non riguarda solo il punto di vista politico, ma anche quello economico. L' Italia ha sopportato gravi sacrifici dando prova di un grande disinteresse a preoccupazioni giustamente della pace e della tranquillità dei popoli interessati. L'oratore conclude affermando che i risultati ottenuti dal Governo fascista in questo campo costituiscono una delle sue maggiori benemerenze. (Applausi; congratulazioni).

Italia e Francia

ROLANDI RICCI — Se la bellezza è espressione suprema della energia, bisogna riconoscere che il discorso pronunziato dal Ministro degli Esteri nell'altro ramo del Parlamento è veramente bello. Le questioni estere debbono essere esaminate senza prevenzioni, illusioni, pregiudizi o rammarichi. Se il mondo non è quello che dovrebbe essere è inutile rammaricarsene, perchè non si muta in tal modo la situazione reale delle cose. L'oratore si sofferma sugli atteggiamenti di una buona parte degli uomini politici francesi verso l' Italia.

Il popolo italiano riconosce le grandi virtù del popolo francese, ma non le invidia. Non ha mai cercato di menomare o di offendere la Francia: in nessuna occasione ha voluto ingiustamente prevalere su di lei. Il popolo italiano emula non invidia. Non ha orgoglio, ha fierezza. (Approvazioni). Sa che la Francia è motlo più ricca dell' Italia, ma esso lavora. Sa che deve fare la sua strada ed ha ferma fiducia che la farà. Nessuno in Italia ha sentimenti di irritata accidia verso la Francia; nel profondo del cuore italiano non c' è nessuna antipatia per il popolo francese. L' Italia desidera soltanto di essere trattata alla pari e se la Francia capirà questo, cadrà ogni ragione di dissidio. Parole chiare e precise: il popolo italiano ha associato i morti di Magenta e di Bligny e noi dobbiamo rammentarci che oggi è l'anniversario della morte di Garibaldi il quale nel 1870 ci ha insegnato a dimenticare di che piombo sono morti Goffredo Mameli sul Gianicolo e i garibaldini di Mentana. (Vivissimi, generali applausi).

La Francia e l'Adriatico

Tre questioni — dichiara l'oratore — dividono oggi la Francia dall' Italia: l'Adriatico, Tunisi e Tripoli. Il primo punto: Quali interessi immediati ha la Francia in Adriatico? Contro chi si difende in questo mare, perchè approvvigiona di armi e di denaro chi occupa la sponda? Questa non è politica difensiva, ma il contrario. Non bisogna del resto preoccuparsi dei nostri vicini orientali: se essi ci danno delle noie sapremo metterli a posto ricordando che la gratitudine è in proporzione diretta dei benefici sperati ed in proporzione inversa dei benefici ricevuti. Il secondo punto di attrito sta nel trattamento degli italiani a Tunisi. Terzo punto di attrito, è il regolamento dei confini della Tripolitania in esecuzione del patto del 1915; anche per questo basterebbe un po' di buona volontà.

Gli Stati Uniti d'Europa

Si è letto in questi giorni sui giornali il questionario per il progetto di una paneuropa. Si tratta di un documento dovuto al signor Briand, personaggio autorevole, il Ministro di una grande nazione, diplomatico scaltrito non può essere considerato quindi con leggera disinvoltura. Non si può dubitare che il signor Briand non abbia pensato se era il momento opportuno di mettere avanti il suo progetto mentre la Conferenza di Londra aveva dimostrato la difficoltà di un'unione panlatina; il signor Briand si deve dunque essere proposto uno scopo della dichiarazione fatta ieri a Dgone dal signor Tardieu, che la Francia ha stabilito la spesa di tre miliardi e mezzo di franchi per le fortificazioni delle sue frontiere? Se è così, è opportuno che noi prepariamo la nostra difesa. Noi vogliamo essere pacifici, ma bisogna che ci sentiamo tranquilli e che sia completa la nostra triplice cintura di difesa navale, area, terrestre. Il Governo italiano si è saggiamente messo per questa strada e su di essa il popolo italiano proseguirà compatto, sotto la guida del Duce, sotto il comando del Re. Il Governo fascista prepara il nostro popolo per il domani, educando la gioventù alla severa disciplina dell'obbedienza e al più sano patriottismo.

L'oratore conclude dicendo che il Senato accompagna il Governo coi suoi voti e con il suo affetto. Non importa se i vecchi non potranno veder raggiunta la mèta; importa che la raggiungano i nostri figli.

CHIMIENTI — Si intrattiene su alcune istituzioni sorte nel seno della Società delle Nazioni che sono dovute ad iniziativa italiana o che hanno sede in Italia.

FALCIONI — Segnala al Senato e al Governo l'opera preziosa svolta all'estero dai nostri rappresentanti politici e commerciali in materia economica, data la difficoltà che si oppongono ai vari tentativi di accordi economici in questi tempi di diffuso nazionalismo economico.

SAN MARTINO — Ricorda che nella conferenza interparlamentare del commercio tenutasi a Berlino nel settembre scorso si discussero tutti i problemi attinenti alla radio-diffusione. Dal progresso di questo mezzo di facile comunicazione tra i più lontani popoli sorgono vari e complessi problemi che vanno regolari. Si rileva ogni giorno di più la necessità di un regolamento con base internazionale essendo impotenti le leggi di un solo Stato a disciplinare

SECHI — Osserva che la Conferenza di Londra ha determinato alcuni speciali atteggiamenti in certi circoli politici. Non è d'accordo col senatore Scialoia per quanto riguarda l'opinione da lui espressa in merito alla soppressione dei sommergibili. Si augura che si giunga a risolvere il problema degli armamenti navali su quella base di equità che ha sostenuto la delegazione italiana a Londra meritando il più ampio plauso del paese.

VARISCO — Elogia la politica della nostra delegazione a Londra la quale ha dimostrato che l' Italia ha oggi un Governo degno di questo nome. Osserva che nelle relazioni tra il nostro paese e qualche altro paese straniero c' è di vero sopratutto che di noi si fa conto come se non esistessimo. Circa il problema della pace osserva che se è vero che ci dobbiamo liberare dalle illusioni tra le illusioni ci sono anche alcune astrazioni come quella della pace. La guerra, come la morte, è un male inevitabile. La gioventù deve essera preparata a guardare in faccia la realtà e a liberarsi dalle ubbie internazionali. La scuola non deve segregare gli alunni dalla vita. Il popolo deve essere fattore non vittima della storia, deve ripudiare l ideologie altrui che costituiscono una pericolosa servitù intellettuale e anche politica. La politica e la cultura, sono fra loro strettamente connesse perchè una buona cultura è la base fondamentale di una buona politica.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la facoltà di parlare al relatore e al Ministro.

La seduta è tolta alle 19.50. Domani seduta alle ore 16.

La commemorazione di Garibaldi

GENOVA, 2. — L'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi è stato commemorato con un devoto pellegrinaggio al Monumento dell'Eroe dei due mondi il quale è stato coperto di fiori. I reduci garibaldini delle campagne della indipendenza e quelli delle Argonne hanno deposto sul monumento corone con nastri dai colori nazionali e francesi. Ha deposto una corona anche la sezione genovese dell'Unione dei combattenti francesi.

Notizie in breve

INTERNO

La « Gazzetta Ufficiale ».

ROMA, 2. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. 12 maggio 1930, N. 663 contenente norme per l'attuazione della legge 17 aprile 1930, N. 421 sul reclutamento e carriera dei Magistrati.

Tragico incidente di volo.

ROMA, 2. — Ieri alle 10 a Pisa in un incidente di volo hanno trovato la morte il militare d'aviazione Nola Luigi ed il civile Amato Pasquini.

Guerra vince la 11ª Tappa.

FORLI, 2. — Ecco l'ordine d'arrivo dei partecipanti alla undicesima tappa del Giro Ciclistico d'Italia: Ancona-Forlì km. 182.5:

1. Guerra alle 14.10'15" in ore 5.28'22" — 2. Dinale a 20" — 3. Morelli a mezza ruota — 4. Piemontesi — 5. Marchisio — 6. Negrini — 7. Frascarelli — 8. Pizzarelli — 9. Battesimi — 10. Cerioli — 11. D'Achille. Seguono 30 corridori in gruppo.

ESTERO

La disputa del premio « Curtis ».

WASHINGTON 2. — Ventitrè concorrenti si sono disputati il premio « Curtis » per l'aviazione. Questo è stato aggiudicato al capitano Arturo Page della Marina da Guerra degli Stati Uniti.

Scontro tra la « Heimwheren » e Socialisti.

VIENNA, 2. — Le organizzazioni militari di destra e di sinistra hanno approfittato dell'ultima domenica prima dell'entrata in vigore del divieto di sfilata decretato dal capitano provinciale della Austria, per svolgere parate in diverse località della provincia. Un gruppo di iscritti alle « Heimwheren » che compiva il viaggio di ritorno a Vienna a bordo di un autocarro è stato aggredito a sassate da socialisti presso Neumkechem. Ne è seguita una zuffa durante la quale un milite della Heimheren ed un operaio sono rimasti gravemente feriti.

Grave incendio in un Manicomio.

NEW YORK, 2. — Un incendio che ha avuto casi drammaticissimi per il luogo ove è avvenuto si è manifestato nel manicomio di New York nel quale sono ricoverati 6000 pazzi. Il fuoco è scoppiato nel dormitorio dei guardiani, ma le fiamme essendosi subito innalzate nell'edificio in modo pauroso hanno suscitato il panico tra un centinaio di alienati tra cui quelli molto pericolosi, ospitati in un padiglione vicino. Sono subito accorsi i medici ed infermieri che hanno dovuto faticare molto per ricondurre ad una relativa calma gli infelici che la vista del fuoco aveva gettato nell'eccesso furioso del male. I pompieri si sono prodigati per parecchie ore e 10 di essi sono rimasti feriti prima di riuscire a domare l'incendio. Questo ha recato danni per oltre 250 mila dollari.

La conferenza della Stampa Imperiale.

LONDRA, 2. — La quarta conferenza della Stampa Imperiale alla quale partecipano i rappresentanti dei giornali di 13 paesi dell'Impero ha tenuto questa mattina una seduta preliminare. Dopo la seduta inaugurale nel palazzo Grossvenor ai partecipanti verrà offerto un ricevimento al Guildhall dal Lord di Londra e stasera un grande banchetto che sarà presenziato dal maggior Astor membro del Parlamento. La conferenza continuerà tutto il mese e terrà seduta anche nell'Università di Edimburg. I congressisti visiteranno le principali città ed assisteranno a manifestazioni militari.

Da Londra a Teheran in 10 giorni.

TEHERAN, 2. — Sono in corso gli studi per la istituzione di un servizio automobilistico diretto e rapido con Costantinopoli via Khanekin, Nisbin, Aleppo in collegamento con la linea ferroviaria internazionale del Sempione-Orient Espress. In tal modo la durata del viaggio da Londra a Teheran verrebbe ad essere circa 10 giorni.

Fusione di giornali inglesi.

LONDRA, 2. — A cominciare da oggi il « Daily Cronichle » e il « Daily News » si fonderanno in un unico giornale che si chiamerà « Daily News And Cronicle », che sarà un grande giornale liberale a larga diffusione.

Dimostrazioni contro la guerra.

MOULHOUSE, 2. — Organizzata dal Partito socialista S. F. I. O. ha avuto luogo una dimostrazione per la pace. Un corteo tra cui erano anche i socialisti svizzeri ha percorso le vie della città per partecipare ad una riunione in una sala. Diversi oratori hanno preso la parola stigmatizzando la guerra ed esaltando le idee della pace, di riavvicinamento dei popoli. Un'altra dimostrazione contro la guerra organizzata dal partito comunista, ha raccolto qualche centinaio di persone.

Revisione dei redditi della imposta complementare progressiva sul reddito

e prontuario per il calcolo

(Scadenza 31 luglio 1930)

Il R. D. L. 30 dicembre 1923 numero 3062, che istituì l'imposta complementare sul reddito complessivo del contribuente, con lo art. 16 fra l'altro dispone, che è ammessa a favore della Finanza e del contribuente medesimo la revisione dei redditi iscritti quando fosse trascorso almeno un triennio dal precedente accertamento, aggiungendo che la domanda di revisione da parte del contribuente doveva essere presentata nel termine dal 1. maggio al 31 luglio con effetto dal 1. gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione, e che la revisione da parte della Finanza doveva essere notificata entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui la revisione stessa si riferiva.

Poichè l'imposta venne istituita con effetto 1. gennaio 1925, prorogata al 30 giugno detto anno, così la Finanza avrebbe avuto facoltà di procedere alla revisione entro il 31 dicembre 1927 agli effetti del 1928.

Senonchè con l'art. 10 del R. D. L. 12 agosto 1927 n. 1463 venne disposto che tale facoltà doveva essere sospesa per il triennio 1928-1930, salvo quella lasciata ai contribuenti di chiedere lo sgravio parziale o totale del tributo ogni qualvolta il reddito complessivo accertato fosse venuto per qualsiasi motivo a mancare od a ridursi in una quota parte non inferiore ad un quinto.

Data la sopravvenuta sospensione della facoltà di rettifica da parte della Finanza, all'infuori dei casi di cessazione o riduzione della misura su indicata, i redditi definiti la prima volta sono rimasti finora invariati, mentre, dato il lungo periodo di tempo trascorso, sostanziali modificazioni si sono indubbiamente verificate per cui, accanto alla predetta facoltà della Finanza, sorge l'obbligo dei contribuenti di denunciare entro il 31 luglio di questo anno le variazioni avvenute.

Ricordato che l'imposta complementare ha carattere personale e progressiva, a larghissima base; ricordato che soggetto dell'imposta è ogni persona fisica, individualmente considerata, per cui le ditte collettive iscritte nei ruoli vanno scisse nei diversi componenti; ricordato che i redditi della moglie vanno cumulati con quelli del marito e che i redditi dei figliuoli minori vanno cumulati con quelli del genitore o genitrice esercente la patria potestà; ricordato che all'imposta è soggetto anche lo straniero che abbia nel Regno la propria residenza per tutti i suoi redditi prodotti nel Regno; ricordato che sono esenti quei redditi che non raggiungono nel loro complesso le L. 6000 (depurate dalle detrazioni consentite) o le L. 3000 dopo le detrazioni per i carichi di famiglia; ricordato che di massima negli accertamenti è esclusa ogni presunzione, in quanto i redditi da tenere per base devono risultare definiti, si accennerà anche allo oggetto dell'imposta.

Concorrono alla formazione del reddito complessivo e costituiscono quindi l'oggetto dell'imposta, i redditi dei terreni, dei fabbricati, di Ricchezza Mobile, agrari, di vitalizi, di mutui, dividendi, azioni ecc. ecc...

Per la compilazione delle denunzie dovranno soprattutto essere tenute presenti le ultime cartelle esattoriali ove sono indicati i vari cespiti accertati a carico dei contribuenti.

Pei terreni si dovrà tener conto dell'estimo censuario, moltiplicato tre, per i fabbricati degl'imponibili iscritti a ruolo, e qualora trattasi di fabbricati esenti d'imposta, si dovrà denunziare il valore locativo con la detrazione di un terzo, per la Ricchezza Mobile, mutui, ecc. per tutti i redditi mobiliari insomma si dovrà tener di base i vari cespiti iscritti nei ruoli.

Determinato così l'attivo, la legge prevede le detrazioni, che si riassumono:

a) nelle spese e perdite sopportate nell'anno per la produzione dei singoli redditi, qualora non risultino già calcolate nella determinazione del reddito speciale a cui si riferiscono.

Così per esempio un commerciante non può pretendere di detrarre le spese inerenti alla produzione del suo reddito, affitto locali, personale, interessi di sconto commerciale ecc.

b) nell'ammontare delle imposte, compresa quella patrimoniale sovrimposte, addizionali, tasse di ogni specie, tributi locali, (esclusa la imposta complementare).

c) nell'ammontare delle annualità passive di ogni specie a carico del contribuente (come ad esempio interessi passivi sui mutui ecc.) purchè risultanti accertati in attivo a nome del creditore ed emergente da regolari documenti.

d) nelle ritenute di pensioni e nell'importo dei premi di assicurazione della vita stipulate dal contribuente per sè e famiglia.

e) i contributi per Cassa di previdenza, sindacali, ecc.

La differenza fra l'attivo e il passivo, va poi depurato di un ventesimo per ogni figliuolo minorenne ed anche maggiorenne se inabile al lavoro e per ogni altra persona che per vincolo di affinità o parentela, abbia diritto a norma di legge agli alimenti, e che effettivamente eserciti tale diritto.

In conclusione sulla stregua delle cartelle esattoriali sarà possibile in via di massima, ad ogni contribuente di compilare la scheda di variazione o meglio la nuova denunzia agli effetti della Complementare, dal 1. gennaio 1931 giacchè all'infuori dei premi di assicurazione, vitalizi, interessi passivi ecc. l'ammontare delle passività risultano dalle cartelle stesse.

Questo per quanto concerne le variazioni da denunziarsi entro il 31 luglio prossimo, mentre per le nuove tassazioni e relative denunzie vanno applicate le disposizioni di cui alla legge sulle penalità fiscali e relativo regolamento in relazione alla legge istitutiva del tributo.

La inesatta dichiarazione per oltre un quarto del reddito che verrà definito è punita a norma di legge dell'articolo 3 della Legge 9 dicembre 1928 N. 2804, con una sovraimposta pari ad un terzo della differenza tra l'ammontare tra la imposta dovuta per un anno e quella che sarebbe stata applicata in base alla dichiarazione fatta.

In virtù però dell'articolo 9, allorchè tra l'Ufficio delle Imposte ed il contribuente si addivenga ad un concordato prima che sia stata pronunziata alcuna decisione dalle commissioni amministrative la sovrimposta per infedele denunzia è annullata.

In conclusione sarà bene che ogni contribuente faccia la denunzia di variazione dei propri redditi, di quelli di altre persone dei quali abbia la libera disponibilità, l'amministrazione, e l'uso, senza obbligo di resa di conti.

I moduli a stampa costituiscono una guida sicura, e così il frontespizio pagina n. 1 dovrà essere riempita con la generalità del contribuente, la pagina 2 con l'indicazione dei cespiti immobiliari, (terreni e fabbricati) la pagina 3 con l'indicazione dei cespiti mobiliari (reddito di Ricchezza Mobile, agrari, redditi di lavoro, vitalizi, interessi di mutui, dividendi sopra azioni di società commerciali, censi, livelli ecc.) la pagina 4 con le detrazioni, (imposte, tasse ecc. di cui innanzi) la pagina 5 con l'indicazione dello stato di famiglia del contribuente ai fini della detrazione di un ventesimo per ogni persona a carico, la pagina 6 con le eventuali osservazioni e chiarimenti di cui la denunzia avesse bisogno.

Prontuario per il calcolo

REDDITO arrotondato	Aliquota	Imposta
3.000	1.00	30.00
3.050	1.01	30.81
3.100	1.01	31.31
3.150	1.02	32.13
3.200	1.03	32.96
3.250	1.03	33.48
3.300	1.04	34.32
3.350	1.04	34.84
3.400	1.05	35.70
3.450	1.06	36.57
3.500	1.06	37.10
3.550	1.07	37.99
3.600	1.08	38.88
3.650	1.08	39.42
3.700	1.09	40.33
3.750	1.09	40.33
3.750	1.09	40.88
3.850	1.10	42.35
3.900	1.11	43.29
3.950	1.12	44.24
4.000	1.12	44.80
4.050	1.13	45.77
4.100	1.13	46.33
4.150	1.14	47.31
4.200	1.14	47.88
4.250	1.15	48.88
4.300	1.15	49.45
4.350	1.16	50.46
4.400	1.16	51.04
4.450	1.17	52.07
4.500	1.17	52.65
4.550	1.18	53.69
4.600	1.18	54.28
4.650	1.19	55.34
4.700	1.19	55.93
4.750	1.20	57.00
4.800	1.20	57.60
4.850	1.21	58.69
4.900	1.21	59.29
4.950	1.22	60.39
5.000	1.22	61.00
5.100	1.23	62.73
5.200	1.24	64.48
5.300	1.25	66.25
5.400	1.26	68.04
5.500	1.27	69.85
5.600	1.28	71.68
5.700	1.29	73.53
5.800	1.30	75.40
5.900	1.31	77.29
6.000	1.32	79.20
6.100	1.32	80.52
6.200	1.33	82.46
6.300	1.34	84.42
6.400	1.35	86.40
6.500	1.36	88.40
6.600	1.37	90.42
6.700	1.38	92.46
6.800	1.38	93.84
6.900	1.39	95.91
7.000	1.40	98.00
7.100	1.41	100.11
7.200	1.41	101.52
7.300	1.42	103.66
7.400	1.43	105.82
7.500	1.44	108.00
7.600	1.45	110.20
7.700	1.45	111.65
7.800	1.46	113.88
7.900	1.47	116.13
8.000	1.48	118.40
8.100	1.48	119.88
8.200	1.49	122.18
8.300	1.50	124.50
8.400	1.50	126.00
8.500	1.51	128.35
8.600	1.52	130.72
8.700	1.53	133.11
8.800	1.53	134.64
8.900	1.54	137.06
9.000	1.55	139.50
9.100	1.55	141.05
9.200	1.56	143.52
9.300	1.57	146.01
9.400	1.57	147.58
9.500	1.58	150.10
9.600	1.59	152.64
9.700	1.59	154.23
9.800	1.60	156.80
9.900	1.61	159.39
10.000	1.61	161.00
10.200	1.62	165.24
10.400	1.64	170.56
10.600	1.65	174.90
10.800	1.66	179.28
11.000	1.67	183.70
11.200	1.69	189.28
11.400	1.70	193.80
11.600	1.71	198.36
11.800	1.72	202.96
12.000	1.73	207.60
12.200	1.74	212.28
12.400	1.76	218.24
12.600	1.77	223.02
12.800	1.78	227.84
13.000	1.79	232.70
13.200	1.80	237.60
13.400	1.81	242.54
13.600	1.82	247.52
13.800	1.83	252.54
14.000	1.84	257.60
14.200	1.85	262.70
14.400	1.86	267.84
14.600	1.87	273.02
14.800	1.88	278.24
15.000	1.89	283.50
15.200	1.90	288.80
15.400	1.91	294.14
15.600	1.92	299.52
15.800	1.93	304.94
16.000	1.94	310.40
16.200	1.95	315.90
16.400	1.96	321.44
16.600	1.97	327.02

REDDITO arrotondato	Aliquota	Imposta
16.800	1.98	332.64
17.000	1.99	338.30
17.200	2.00	344.00
17.400	2.01	349.74
17.600	2.02	355.52
17.800	2.03	361.34
18.000	2.03	365.40
18.200	2.04	371.28
18.400	2.05	377.20
18.600	2.06	383.16
18.800	2.07	389.16
19.000	2.08	395.20
19.200	2.09	401.28
19.400	2.10	407.40
19.600	2.10	411.60
19.800	2.11	417.78
20.000	2.12	424.00
20.500	2.14	438.70
21.000	2.16	453.60
21.500	2.18	468.70
22.000	2.20	484.00
22.500	2.22	499.50
23.000	2.24	515.20
23.500	2.26	531.10
24.000	2.28	547.20
24.500	2.30	563.50
25.000	2.32	580.00
25.500	2.34	596.70
26.000	2.35	611.00
26.500	2.37	628.05
27.000	2.39	645.30
27.500	2.41	662.75
28.000	2.42	677.60
28.500	2.44	695.40
29.000	2.46	712.40
29.500	2.47	728.65
30.000	2.49	747.00
30.500	2.51	765.55
31.000	2.52	781.20
31.500	2.54	800.10
32.000	2.56	819.20
32.500	2.57	835.25
33.000	2.59	854.70
33.500	2.60	871.00
34.000	2.62	890.80
34.500	2.63	907.35
35.000	2.65	927.50
35.500	2.66	944.30
36.000	2.68	964.80
36.500	2.69	981.85
37.000	2.71	1.002.70
37.500	2.72	1.020.00
38.000	2.74	1.041.20
38.500	2.75	1.058.75
39.000	2.76	1.076.40
39.500	2.78	1.098.10
40.000	2.79	1.116.00
40.500	2.81	1.138.05
41.000	2.82	1.156.20
41.500	2.83	1.174.45
42.000	2.85	1.197.00
42.500	2.86	1.215.50
43.000	2.87	1.234.10
43.500	2.89	1.257.15
44.000	2.90	1.276.00
44.500	2.91	1.294.95
45.000	2.93	1.318.50
45.500	2.94	1.337.70
46.000	2.95	1.357.00
46.500	2.96	1.376.40
47.000	2.98	1.400.60
47.500	2.99	1.420.25
48.000	3.00	1.440.00
48.500	3.01	1.459.85
49.000	3.03	1.484.70
49.500	3.04	1.504.80
50.000	3.05	1.525.00
51.000	3.07	1.565.70
52.000	3.10	1.612.00
53.000	3.12	1.653.60
54.000	3.14	1.695.60
55.000	3.17	1.743.50
56.000	3.19	1.786.40
57.000	3.21	1.829.70
58.000	3.24	1.879.20
59.000	3.26	1.923.40
60.000	3.28	1.968.00
61.000	3.30	2.013.00
62.000	3.32	2.058.40
63.000	3.34	2.104.20
64.000	3.36	2.150.40
65.000	3.38	2.197.00
66.000	3.41	2.250.60
67.000	3.43	2.298.10
68.000	3.45	2.346.00
69.000	3.47	2.394.30
70.000	3.49	2.443.00
71.000	3.51	2.492.10
72.000	3.52	2.534.40
73.000	3.54	2.584.20
74.000	3.56	2.634.40
75.000	3.58	2.685.00
76.000	3.60	2.736.00
77.000	3.62	2.787.40
78.000	3.64	2.839.20
79.000	3.66	2.891.40
80.000	3.67	2.936.00
81.000	3.69	2.988.90
82.000	3.71	3.042.20
83.000	3.73	3.095.90
84.000	3.75	3.150.00
85.000	3.76	3.196.00
86.000	3.78	3.250.80
87.000	3.80	3.306.00
88.000	3.82	3.361.60
89.000	3.83	3.408.70
90.000	3.85	3.465.00
91.000	3.87	3.521.70
92.000	3.88	3.569.60
93.000	3.90	3.627.00
94.000	3.92	3.684.80
95.000	3.93	3.733.50
96.000	3.95	3.792.00
97.000	3.97	3.850.90
98.000	3.98	3.900.40
99.000	4.00	3.960.00
100.000	4.01	4.010.00

Rag. MAURIZIO SOCCIMARRO

La mostra bovina a Sauris

Il ciclo delle manifestazioni zootecniche carniche si è chiuso con la Mostra comunale dei bovini di razza bruna alpina tenutasi il 1. giugno a Sauris e favorita da un tempo meraviglioso.

I risultati della mostra superarono ogni aspettativa dei tecnici ed autorità intervenute, tra i quali notiamo il Podestà Polentarutti, il prof. cav. Marchettano Direttore della Cattedra Ambulante di Udine, il cav. uff. Telesforo Lanzone Segretario generale della Federazione Sindacati Fascisti degli Agricoltori, il dr. Muratori Ispettore zootecnico provinciale, il dott. Stani ed i veterinari dott. Pepe, Pasini e Minciotti.

Gli allevatori di Sauris hanno dato anche in questa riunione la migliore prova della maturità raggiunta nel progresso zootecnico e non si esagera affermando che il Comune di Sauris trovasi all'avanguardia tra tutti gli allevatori della zona.

La stessa simpatica organizzazione del Campo della Mostra dinota nei bravi valligiani la ferma volontà di distinguersi e di progredire.

Il bestiame presentato fu ritenuto dalla giuria veramente distinto.

Ormai le caratteristiche della razza si possono ritenere consolidate insieme ad una conformazione corretta e sviluppo favorevole. In tutte le categorie v'erano soggetti degni di figurare nelle migliori mostre delle zone più progredite nello sviluppo zootecnico e di questo ottimo risveglio si rese interprete l'Ispettore zootecnico dott. Muratori congratulandosi vivamente con gli allevatori e dichiarando di ritenerli capaci di formare una associazione per lo sviluppo di iniziative moderne più consone ai tempi e riaffermando la sua fiducia che in breve volger di tempo questo meraviglioso comune alpestre potrà godere delle migliori soddisfazioni per la tenace intelligenza dei suoi figli.

Agl'intervenuti venne offerto un ricevimento durante il quale il Podestà rivolse calde parole di saluto.

Rispose poi il prof. Marchettano dicendo come la Cattedra segue con il più vivo interessamento queste magnifiche iniziative, che dimostrano il sempre maggior spirito di comprensione degli agricoltori per migliorarsi e migliorare. Venne calorosamente applaudito.

Il Segretario della Federazione Agricoltori cav. Telesforo Lanzone portò il saluto della sua organizzazione esponendo i concetti ai quali gli agricoltori debbono uniformare la loro attività, innestandola sui principi corporativi — voluti dal Regime per il potenziamento di tutte le categorie di produttori.

Lunghi applausi salutarono le sue parole.

Infine il dott. Minciotti, a nome del Comitato organizzatore ed il signor Minighez Giacomo, Presidente della Latteria di Sauris Centro, espressero ancora il compiacimento degli agricoltori ed allevatori di Sauris, per l'intervento alla riuscita mostra zootecnica degli esponenti maggiori degli Enti e delle Istituzioni Friulane, sempre presenti allorchè si tratta di magnificare ed esaltare la santa operosità degli uomini dei campi e della montagna.

Elenco dei premiati

Categoria A - Torelli: 1. premio L. 30 e medaglia d'oro: Plozzer Luigi — 2. L. 20: Minigher Agostino — 3. L. 15: Petris Federico — 4. L. 10: Plozzer Emidio — 5. L. 10 Colle Romualdo — 6. L. 10: Petris Pietro di Valeriano — 7. L. 10: Petris Mariano — Menzione onorevole: Petris Gregorio, Schneider Paolo, Trojero Giorgio, Colle Erminio, Plozzer Ferdinando.

Categoria B - Vitelle: 1. L. 50 e medaglia d'argento, Schneider Beniamino — 2. L. 40: Polentarutti Andrea di Michele — 3. L. 30: Petris Osvaldo Giuseppe — 4. L. 25: Petris Gregorio — 5. L. 20: Plozzer Anastasio — 6. L. 15: Schneider Osvaldo — 7. L. 10: Minigher Agostino. — Menzione onorevole: Plozzer Ferdinando, Minigher Andrea, Trojero Eugenio, Petris Osvaldo Giuseppe, Minigher Agostino.

Categoria C - Giovenche: 1. premio: L. 60 e medaglia vermeille: Minigher Agostino — 2. L. 50 e medaglia d'argento: Petris Federico — 3. L. 40: Petris Luigi fu Giov. Mattia — 4. L. 30: Petris Giuseppe fu Giuseppe — 5. L. 20: Schneider Silvestro — 6. L. 20: Minigher Andrea — 7. L. 15: Petris Mario.

Categoria D - Giovenche pregne: 1. premio L. 90 e medaglia vermeille, tessera S. F. Agricoltori gratuita: Petris Antonio fu Tommaso — 2. L. 80 e medaglia d'argento: Plozzer Giuseppe di Marcellino — 3. L. 60: Schneider Luigi fu Stefano — 4. L. 40: Petris Luigi fu Nicolò — 5. L. 30: Plozzer Luigi Maur — 6. L. 25: Trojero Giorgio — 7. L. 20: Schneider Osvaldo.

Categoria vitelle fuori concorso: L. 10 ciascuno: Schneider Paolo, Minigher Agostino, Petris Osvaldo, Polentarutti Ferdinando, Petris Luigi, Minigher Osvaldo, Petris Pietro.

Cronaca Sportiva

Il Campionato italiano di Calcio

I risultati di ieri

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A: * Cremonese-Padova 1-1 — Udine: Triestina-Alessandria 1-0 — * Ambrosiana-Brescia 5-1 — * Genova-Napoli 2-2 — * Juventus-Roma 2-1 — * Bologna-Modena 2-1 — * Livorno-Pro Vercelli 1-1 — * Lazio-Torino 1-0 — * Pro Patria-Milan 2-1.

SERIE B: * Venezia-Pistoiese 1-0 — * Verona-Dominante 4-0 — * Legnano-Monfalconese 4-1 — * Lecce-Fiumana 3-0 — * Bari-Fiorentina 2-1 — * Reggiana-Prato 2-0 — Casale-* Biellese 3-0 — * Novara-Spezia 4-0 — * Atalanta-Parma 4-2.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C: Udinese-* Grion 1-0 — * Spal-Ancona 2-2 — Mantova-* Thiene 3-1 — Clarense-* Rovigo 3-0 — * Pro Gorizia-Mirandolese 2-0 — * Aspe-Carpi 2-1 — * Forlì-Faenza 1-0.

La classifica

GIRONE C

Udinese	27	17	6	4	59	27	40
Spal	27	16	5	6	78	37	37
Aspe	27	13	8	6	45	28	34
Pro Gorizia	27	12	7	7	50	28	33
Mirandolese	28	12	7	9	40	36	31
Treviso	27	11	9	7	47	45	31
Ancona	27	10	9	8	39	34	30
Clarense	27	12	6	9	48	40	30
Forlì	27	11	4	12	41	39	26
Mantova	27	8	9	10	41	53	25
Grion	27	7	6	14	27	45	20
Carpi	27	6	8	13	31	54	20
Thiene	27	7	5	15	44	55	19
Faenza	27	6	7	14	26	48	19
Rovigo	27	5	2	20	30	70	12

Vittoria completa

I bianco-neri concittadini, come era nostra previsione, hanno superato brillantemente l'ultimo scalino più difficoltoso, allungando così la distanza con la stretta rivale di Ferrara. Non ci sono più scalini da superare — la partita con il Forlì non preoccupa affatto i bianco-neri — e l'Udinese, fin da ora, si può ben dire che è meritevolissima di avere il massimo premio di questo interessante, appassionato e difficile campionato di I Divisione.

La vittoria conseguita a Pola dice una volta di più quanto siano preparati gli uomini del dottor Roiatti, quanta volontà e passione dimostrata durante questo ultimo periodo di gioco.

Nel mentre ci congratuliamo con i fieri atleti friulani, rileviamo che ben altre parole dovranno commentare la bellissima vittoria finale. Aspettiamo quel giorno per poter manifestare la nostra simpatia, per poter dire sinceramente e con un po' di orgoglio, che i nostri atleti oggi come domani, quando vogliono, sanno portare a termine felicemente le imprese loro affidate.

Essi hanno battuto i nero-stellati in virtù di quella salda coesione che li ha sempre distinti in tutte le partite di campionato; coesione di uomini disciplinati, coesione di forze; formidabile e matematica precisione nel gioco e nelle azioni che ha formato una barriera insuperabile e dove hanno cozzato invano gli uomini del Fascio Grion, spinti anche dall'incubo di una non improbabile retrocessione.

Degli Udinesi tutti hanno giocato bene, dal più anziano al più giovane; tutti hanno lodevolmente contribuito per esaudire ad un desiderio, per mantenere la promessa fatta.

Triestina - Alessandria 1-0

(G.M.) Triestina ed Alessandria sul terreno neutro dell'Udinese, hanno dato vita ieri ad un match combattutissimo dall'inizio alla fine. Ha vinto la Triestina ma questa squadra ha potuto trarre profitto dal doloroso seppure fortuito incidente occorsogli — dopo appena un quarto d'ora di giuoco — al mediano sinistro Bertolino dell'Alessandria, che cadendo malamente doveva essere trasportato all'ospedale con probabile frattura della clavicola, per marcare una leggerissima superiorità, non certo stilistica, ma di campo. Il giuoco dei grigi ha palesato maggiori pregi tecnici nel confronto dei granata triestini, che in compenso certe deficenze di giuoco, sanno dar fondo generosamente alle più riposte energie lottando con cuore, dimostrando quanto sia sentito l'amore di difendere i colori della propria società che attualmente non sembra attraversare il periodo più brillante.

Una vittoria quindi di stretta misura della Triestina, colta a tre minuti dalla fine del primo tempo, con Ostroman, che sfruttando un'errore del terzino Lauro, su un'Alessandria alquanto sfortunata e costretta a combattere ad armi impari. Egualmente i piemontesi non avrebbero demeritato il pareggio in quanto pur difendendosi egregiamente nei momenti in cui maggiormente si faceva sentire la passione avversaria, non trascurarono di offendere abbastanza seriamente benchè l'attacco fosse ridotto in quattro uomini.

Molto pubblico sceso da Trieste ad incoraggiare la propria squadra e notate molte autorità delle due città di Trieste ed Udine, tra le quali il Prefetto della città redenta ed il Podestà di Udine.

Buono l'arbitraggio del sig. Bonello di Venezia.

A. S. Giovinezza - Ardita

Domenica in campo Moretti, prima della gara Triestina Alessandria, s'incontrarono le squadre Giovinezza ed Ardita in gara amichevole.

Sebbene il caldo fosse grande, la partita riuscì combattuta. Il gioco svolto fu cavalleresco e veloce; la fine trovò la Giovinezza vincente per uno a zero; punteggio che avrebbe dovuto essere superiore se gli attaccanti fossero stati all'altezza degli altri giocatori. Dell'Ardita bene la difesa.

Aeronautica

Maddalena e Cecconi riconquistano il record di durata

MONTECELIO, 1.

Alle 23.55 di questa sera Maddalena e Cecconi hanno strappato a Ristics e Zimmermann il record mondiale di durata in circuito chiuso che era stato detenuto da Ferrarin e Del Prete fino al 7 luglio 1928.

Partito venerdì mattina alle ore 5.30 dal campo Montecelio, l'«S. 64» atterrava felicemente questa sera alle 12.45. Alcuni messaggi lanciati dall'apparecchio stamane annunciavano che a bordo tutto andava bene; alle 17 di oggi un altro messaggio informava che il volo procedeva sempre regolarmente. Ormai la vittoria era certa e con vera commozione abbiamo assistito al passaggio al pilone del bel apparecchio.

Mentre nella mattinata i due aviatori procedevano a bassa quota, verso l'imbrunire si sono un po' alzati. Sul campo di Montecelio a notte si sono accesi i fari e si sono apprestate tutte le segnalazioni necessarie per l'atterramento. Le ultime ore sembravano non trascorressero mai; le persone ammesse sul campo non mancavano di consultare frequentemente gli orologi e i cronometri. Quando sono scoccate le 22.55 un primo applauso ed evviva sono scoppiati: ormai la vittoria era raggiunta, ancora un'ora, secondo quanto dispone il regolamento ed il record sarebbe stato nuovamente ripreso dall'Italia.

Alle 0.46 l'apparecchio dolcemente si posava sul terreno e tutti si affollavano intorno alla carlinga per salutare ed aiutare gli aviatori a discendere; ma tanto Maddalena quanto Cecconi balzavano con un salto a terra fatti segno a una manifestazione calorosissima. I due aviatori, che non apparivano affatto stanchi, non mancavano di rispondere alle domande che tutti rivolgevano loro. Mentre vi telefoniamo i cronometristi stanno facendo i calcoli ufficiali. Le ore di volo sono state precisamente 67.16'.

* * *

Ecco pertanto la tabella progressiva dei records di durata:

1908 Wilburn Wright (America) ore 2.20'

1914 Landamn (Germania) ore 21.

1922 Stinson e Bertaud (America) ore 36.

1925 Drouhin e Landry (Francia) ore 45.

1927 Chamberline e Acosta (America) ore 51.

1927 Ristics e Edzard (Germania) ore 52,53'

1928 Stinson e Haldeman (America) ore 53,36'.

1928 Del Prete e Ferrarin (Italia) ore 58,43'

928 Ristics e Zimmermann (Germania) ore 65,25'.

Atletica

L'Italia batte la Spagna

Buone prove di Agosti e Palmano

BRESCIA, 1.

La squadra nazionale B ha battuto nettamente la nazionale spagnuola. I friulani Agosti e Palmano hanno dimostrato con le recenti prove di ben figurare nella squadra nazionale B.

Ecco i risultati: corsa m. 100: 1. Maregatti in 10" e quattro quinti; 2. Ragni; 3. Junqueras; 4. Daguan. — Corsa m. 200: 1. Maregatti in 22" e tre quinti; 2. Fusaroli; 3. Dagnan. — Corsa m. 1600: 1. Cerati in 2'33" e un quinto; 2. Foria; 3. Vives; 4. Muntaner.

Corsa m. 3000: 1. Pavon in 9'10" e due quinti; 2. Duvia; 3. Muntaner — Marcia m. 5000: 1. Gargia in 23'29"; 2. Boseira.

Corsa ostacoli m. 110: 1. Agostino in 16" e un quinto; 2. Agurato in 16" e tre quinti (record spagnolo eguagliato); 3. Palmano; 4. Balestreros. — Corsa ostacoli m. 400: 1. Roca in 58" e due quinti (record spagnolo battuto); 2. Palmano; 3. Cunard; 4. Cuman.

Staffetta m. 1600×800×400×200: 1. Italia (Cerati, Gerardi, Vianello e Rusconi) in 3'45"; 2. Italia B; 3. Spagna — Lancio del giavellotto: 1. Dominutti m. 56.57; 2. Agosti; 3. Bru; 4. Gonzales — Lancio del disco: 1. Mosca m. 42.75; 2. Girardi; 3. Gonzales; 4. Culi.

Lancio del martello: 1. Marchioni con m. 39.50; 2. Tugas; 3. Civardi — Salto con l'asta: 1. Culi metri 3.50; 2. Lambiasi; 3. Fasani; 4. Balestreros — Salto in alto da fermo: 1. Bruni Sante m. 1.48 (nuovo record italiano); 2. Pagani; 3. Rgolas — Salto in alto con rincorsa: 1. Tommasi m. 1.78; 2. Lacomba; 3. Pacchioni; 4. Olivella. — Salto in lungo: 1. Caprotti con m. 6.76; 2. Rusconi; 3. Lacomba — Salto triplo: 1. Lacomba m. 13.90 (record spagnolo battuto); 2. Palmano; 3. Roblas; 4. Bruni.

Classifica generale: Italia punti 86, Spagna punti 60.

Colombofilia

Il triestino Girotto primo nella lanciata da Falconara

Domenica 1. giugno, a cura della Società Colombofila «S. Giusto» di Trieste, si è svolta una gara per piccioni viaggiatori di ogni età con lanciata da Falconara Marittima Ancona). Alla gara, favorita dal bel tempo, hanno partecipato colombicultori di Trieste e di Udine. E' giunto primo il colombo N. 74.239-29 del triestino Girotto, secondo si è classificato l'udinese Raiser, terzo il triestino Giaccardi.

La III.a 24 ore motociclistica

Domenica sono transitati per S. Vito al Tagliamento, i concorrenti della serie A III 24 ore motociclistica indetta ed organizzata dal Moto Club Lombardo e dalla «Rivista Motociclismo» di Milano. Malgrado l'ora mattutina una discreta folla convenuta anche dai paesi vicini, ha assistito ai passaggi di 31 concorrenti avvenuto dalle ore 4.31 alle 5.2 nel seguente ordine: Sporeni (Lampo) Bianchi Luigi (Lampo); alle ore 4.31: Polandini (Benelli); Zampata (Giacomazzo); 4.39: Rapetti (Casoli), Savetti (id.); Orsini (id.); Curli (id.); 4.55: Caini (G.D.); Boselli (G.D.); 4.46: Farina (G.D.); Silvestri (Mas); Gentili (Mas); Mentri (Benelli). Parola (Mas); Pinozzi (Mas); 4.50: Bonatti (Mas), Pagani (Ancora); Minella (Mas), Cavallaro (Gazzi): Walter (Gazzi); Frosini (Mas); Alberto (M.M.); Tronconi (FVL); Visentin (Mas); Boneschi (Mas); alle ore 5; Bianchi Alberto (Gazzi) 5.2.

Il rifornimento è stato disposto dai signori F.lli Papaiz mentre per il controllo a timbro disimpegnato lodevolmente dal Dopolavoro Sanvitese «Club Stefanutti» si adoperarono i signori: Tamburlini, Lovadini, Petracco, Masotti, De Vittor, Trevisan ai quali va un plauso per la loro attività.

Ciclismo

Gardonio vince la 3 Coppa Cordovado

Domenica, sul percorso già noto, si svolse, organizzata dal Club Stefanutti, la gara ciclistica «III Coppa Cordovado».

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gardonio Gastone del C. S. Bottecchia di Cordenons che impiega ore 3.29'10" a compiere i 115 chilometri del percorso alla media oraria di km. 33 — 2. Feruglio Giovanni del C. C. Stefanutti a mezza ruota — 3. Boeno Carino del C. S. Basaldella a mezza ruota — 4. Gattesco Giovanni, S. S. Friuli — 5. Brussolo Romano, C. C. Stefanutti — 6. Damiani Angelo, S. S. Friuli — 7. Masotti Olinto, C. S. Basaldella — 8. Endrigo Pietro, C. E. Bottecchia — 9. Svettoni Germano, S. S. Friuli — 10. Morello Romano, C. C. Stefanutti — 11. Secolo Angelo, Giovinezza Conegliano — 12. Specos Umberto, C. C. Stefanutti — 13. Bortolussi Emilio, C. S. Cordenons — 14. Codutti Eugenio C. S. Basaldella — 15. Vacchiani Vittorio, C. C. Stefanutti.

Seguono a pari merito Olivo, Beltrame, De Vit A., Piva, Franzolini, Infanti e altri in tempo massimo.

La Coppa Cordovado è stata assegnata definitivamente al Club Stefanutti col secondo e quinto arrivato.

Orientali senza velo

La compagna Abidova s'interessa più di officine che di rovine dell'epoca di Tamerlano - Il risveglio delle donne dell'Asia centrale - Gli assassini di Fatima

SAMARCANDA, maggio.

(United Press). — La Capitale di Tamerlano è nuovamente sede di un Governo: di qui è governato l'Usbekistan, la repubblica sovietica che, oltre Samarcanda, conta tra le sue città anche Tasckent e Buchara. Quale altro paese collega con un breve nastro di binari tre sì antichi e preziosi gioielli?

L'unica persona che dà il benvenuto a noi giornalisti alla stazione di Samarcanda manderebbe sulle furie, per l'indole e l'aspetto, il vecchio Tamerlano, se egli potesse vederla. La « compagna » Abidova, una Usbeca piena d'alacrità, ha una corta chioma ondulata e fuma sigarette. Del resto, la compagna Abidova poco s'importa di Tamerlano. Noialtri forestieri eravamo desiderosi di vedere i sepolcri di Timur e dei suoi; ma la compagna Abidova ha altre intenzioni. Ci aduna intorno al lungo tavolo, coperto di rosso, dei Commissari del popolo dell'Usbekistan, e ci comunica il programma della nostra giornata: le nuove opere idrauliche, le fabbriche di seta, gli ospedali, eccetera.

Le splendide tombe

La tomba di Timur e quella di Bibi, la sua favorita, non la interessano, nè le sue moschee azzurre, a meno che siano state trasformate in club operai. I nuovi governanti degli Usbechi, uomini e donne, sembrano un tantino meravigliati del nostro entusiasmo ripartito tra i sacrari del passato e dei tempi nuovi. Ma noi andammo a vedere e il nuovo e l'antico e l'uno e l'altro vi guadagnò.

La tomba di Bibi Hanum è in rovina, quella di Tamerlano ha subiti parecchi danni ai suoi mosaici ed appare alquanto in abbandono. Ma restano abbastanza monumenti, per dare un'idea dell'antico splendore di Samarcanda. Di lontano, spiccando sullo sfondo caldo dell'atmosfera orientale, la loro bellezza lascia senza fiato. Da vicino, poi, è ancor più imponente. Qua e là una nicchia intatta, un mosaico perfettamente conservato. Ma anche dove così non è, l'occhio prolunga automaticamente la linea d'un ornato interrotto, colma le lacune, incantato dalla visione di una bellezza che fiorì qui tanti secoli addietro.

Tra il nuovo e l'antico

Laggiù, nelle strade, nei viali, è un formicolio. Il bazar di Samarcanda occupa il centro della parte più antica della città. Una babele esotica di voci ci accoglie, ma gli indigeni di Samarcanda, e coloro che la conoscono da un pezzo, sospirano al ricordo dell'antico splendore. Il bazar — dicono — è in decadenza; i bolscevichi osteggiano il commercio privato, i negozi governativi gli fanno dura concorrenza. Ma per noi, che lo vediamo per la prima volta, il bazar rappresenta il colmo del pittoresco.

Ma è appunto il pittoresco e l'esotico, ciò che la compagna Abidova e i suoi colleghi governanti vogliono eliminare. Vogliono vedere nuove e sane abitazioni, donne senza il velo, educano la gioventù al socialismo e all'ateismo, delle moschee fanno dei club, suscitano nelle donne l'interesse per la politica.

Sì, a Samarcanda, che è una delle più pittoresche città del mondo, il pittoresco va rapidamente morendo: in ciò sono d'accordo tutti coloro che la conoscono. Anche al martellare degli artigiani nel bazar subentrerà ben presto il rumore delle macchine delle officine: i tempi nuovi sono giunti a Samarcanda. Abbiamo veduti i monumenti del passato, meravigliosi, ma vedemmo anche le opere d'irrigazione di Revatstroi, testè compiute, vedemmo le fabbriche, le scuole e i club: la loro vittoria sulle rovine di Tamerlano sembra assicurata.

La fuga dall'harem

La storia di questa compagna Abidova, Vicepresidentessa del Soviet locale, che ha gran da fare con tutte queste iniziative, è tipica e merita di essere narrata. Alcuni anni prima della Rivoluzione, una fanciulla di dodici anni, di carnagione olivastra, di una primitiva famiglia maomettana, fu venduta come quarta moglie a un uomo quattro o cinque volte più vecchio di lei, per il suo harem. Dovette mettersi la «paranja» tremendo simbolo di schiavitù. Due anni durò la sua vita nello harem; poi ella fuggì a Tasckent. Sapeva che, presa, l'aspettava la cruda morte per mano del marito e della famiglia paterna, di cui aveva leso l'onore, che la legge consentiva loro di lavare nel sangue. Visse qualche anno, profuga, nella vecchia Tasckent, del suo lavoro, spesso soffrendo la fame; apprese a leggere e scrivere e si imbevve delle idee nuove. Poi venne la Rivoluzione, che le dischiuse dinanzi possibilità impreviste. Ella si rivelò oratrice affascinante; la dura esistenza aveva rafforzato il suo animo e la sua attività. Entrò nel partito comunista, divenne l'idolo delle donne usbeche e oggetto d'odio mortale per parte dei conservatori del sesso forte. Ed ora, poco più che trentenne, nel pieno fiore delle forze, è Vicepresidentessa della Repubblica dell'Usbekistan.

Un'ardua impresa del femminismo

Il movimento femminista d'Occidente, anche quello delle suffragette, fu un gioco al paragone di quello che è il movimento femminista in Oriente. Le giovani comuniste che vanno per i villaggi sono talvolta rimandate in città, fatte a pezzettini. « Ecco la vostra libertà delle donne! » — così era scritto su un sacro contenente il cadavere sminuzzato di una propagandista. Il Governo appoggia tali propagandiste con tutte le forze dinanzi alla legge, uomo e donna sono eguali; la compravendita delle donne e i matrimoni infantili sono vietati; coloro che vorrebbero impedire alle donne di deporre il tradizionale velo di crini di cavallo sono spesso fucilati come controrivoluzionari, ma le forze che osteggiano la legge sulla equiparazione della donna sono, spesso, di potenza non inferiore alla legge, nelle campagne anzi anche superiore. La prima tra esse è una tradizione millenaria, che ravvisa nella donna un essere senz'anima, quindi anche senza alcun diritto.

Nel 1924 — mi si narrò — non v'era a Buchara che una dozzina di donne che andasse senza il velo. Oggi a Tresckent, a Samarcanda e nella stessa sacra città di Buchara, ho vedute altrettante donne senza velo, quante col velo. Le velate sono ancora in maggioranza, ma stanno per lo più chiuse in casa.

Gli assassini di Fatima

Nella casa delle donne d'Oriente, che è il maggior club femminile di Tasckent, potei per caso assistere ad un processo «monstre», organizzato per istruzione giudiziaria, processo modello in cui le donne dovevano giudicare gli assassini d'una donna. Il drammatico dibattimento gettò viva luce sul retroscena della questione femminista nell'Asia Centrale.

Imputato d'avere istigato all'assassinio della giovane comunista Fatima Sadikova era un vecchio di 86 anni, Maulen-Bek. Questo Maulen-Bek era un Bey, patriarca del villaggio di Klyas, non molto distante da Tasckent. Tale era prima della Rivoluzione, e tale è rimasto sino a poco fa. Tutto il villagio ne riconosce l'autorità: cosa tanto più stupefacente, in quanto il di lui figlio ed erede fu, qualche anno fa, giustiziato dalla G. P. U., per avere assassinato uno dei suoi contadini, che pretendeva l'applicazione della riforma agraria sovietica.

Ma nemmeno ciò potè infrangere la potenza del tiranno locale.

Nel marzo di quest'anno, la segretaria dell'associazione distrettuale giovanile comunista, Fatima Sadikova, si recò in quel villaggio e vi parlò delle idee nuove, con tale successo che, seduta stante, sei donne si strapparono il velo dal volto. Il giorno dopo Fatima era morta.

La G. P. U. arrestò tre uomini che finirono per confessare di aver percepiti duemila rubli dal vecchio Maulen-Bek per assassinare Fatima.

Comparvero insieme col vecchio ancor vegeto, dinanzi alle donne giudicanti, nella sala del club femminile gremita di donne. Solo la tarda età salverà Maulen-Bek dall'essere giustiziato. E sarà un processo a ripetizione, chè casi simili sono qui all'ordine del giorno.

Nel club femminile dove si svolse il dibattimento sono scuole, sezioni ospedaliere, consulenze per la maternità e per l'infanzia, persino un ufficio che esamina l'idoneità delle ragazze da marito al matrimonio. — Le donne — mi spiegò un cittadino di Tasckent — hanno qui assimilate le idee del bolscevismo più prontamente che gli uomini: per la donna mussulmana il bolscevismo significa liberazione dalla schiavitù in cui l'uomo la tiene, significa diritto alla gioventù, all'amore.

Al vedere le Orientali velate, statue ambulanti col tremendo velo nero dinanzi al volto, non si crederebbe che sotto la «paranja», questa maschera triangolare, potesse celarsi tanto coraggio e tale attività.

EUGENE LYONS

L' interminabile serie delle persecuzioni serbe

Le torture del più fosco medioevo

nelle infernali carceri di Zagabria

VIENNA, giugno.

Le rivelazioni di alcuni imputati al processo Macek, a Belgrado, già costituiscono una pagina fosca della storia iugoslava. Ma questi imputati sono in vita, cioè non hanno subita che una parte di quei maltrattamenti che ad altri furono fatali.

Un lungo elenco di martiri croati, un insieme di episodi di terrore e di morte, una documentata e particolareggiata esposizione dei metodi della polizia serba ci vengono forniti dalla « Hrvatska Korespondencja », « Corrispondenza Croata », che si pubblica a Vienna. Leggendo ciò che un gruppo di profughi croati, deputati, studenti ed ex militari, stampa in base a documenti e in base a rapporti che quotidianamente ricevono da Zagabria e da Belgrado, c'è da credere che una parte dell'Europa sia precipitata in pieno medio evo.

Nel mentre il processo a carico del dott. Macek va verso la conclusione che da molti è preveduta, il 17 di questo mese s'inizierà a Zagabria un altro dibattimento giudiziario a carico dell'ex vice presidente del disciolto partito dei contadini, Giuseppe Predavec, accusato di complotto, di cospirazione ai danni dello Stato.

Altri processi, a carico del giornalista Sunjaric, ex redattore del « Devic » e fratello di colui che uccise un agente provocatore serbo, a carico dei parenti dei croati Babice e Pospissil, gli uccisori del giornalista serbofilo Stegel, fuggiti all'estero dopo aver sparato e uccisi pure tre agenti di polizia, incolpati di aver favorito i congiunti nascondendoli per 18 giorni alle ricerche della gendarmeria e contro il dott. Debelic al quale viene mossa l'accusa di aver favorita la fuga dello studente Lorcovic, ora profugo a Vienna, e figlio di un'autorevole personalità croata, sono già incominciati e seppure il loro interesse non è rilevante come per Macek e compagni, pure in Croazia la attenzione è stata vivissima per questi avvenimenti giudiziari minori.

I sistemi della sbirraglia serba

Anche qui, come al processo di Belgrado, abbiamo avuto proteste da parte degli imputati circa i sistemi in uso nelle carceri jugoslave per far confessare i rei di delitti politici. I documenti in possesso dei croati residenti all'estero non fanno che confermare quanto è già pubblicato in questi giorni, ma nel tempo stesso aggiungono altri particolari, degni di essere brevemente riassunti, prima di citare i vari casi in cui la polizia, per disfarsi di ingombranti testimoni, arrivò ad estremi inqualificabili.

Il metodo più usato, dice un rapporto nelle mani di un agitatore croato, dagli inquisitori, polizia, consiste nel legare le mani e i piedi del prigioniero con delle catenelle. Legate le mani dietro la schiena, il corpo è libero di ricevere colpi. Pugni sullo stomaco sul capo e sulle mascelle, fino a che il sangue incomincia ad uscire. Dopo questa prima prova, se il prigioniero non si decide a far delle confessioni, gli tolgono le scarpe e i poliziotti, con i loro stivali d'ordinanza, muniti di chiodi, calpestano i piedi nudi del disgraziato e nello stesso tempo lo stringono alla gola fin quasi a strangolarlo. Segue, subito dopo, il tempestare di colpi sullo stomaco e sul ventre, col calcio dei moschetti fin tanto che non vedono la vittima svenuta.

Per farla rinvenire e quindi parlare, sulle piante dei piedi le vibrano scudisciate con nerbi di bue, inoltre assicurando il prigioniero, con una fune, ad un moschetto, legato dietro la schiena, legando mani e piedi, lo appendono ad un grosso chiodo infisso nel muro. Le vittime possono venire lasciate in una tale posizione fino a 6 o 8 ore e durante i maltrattamenti, per soffocare le grida dei disgraziati, s'imbavagliano con panni bagnati, quando non s'aggiunge il suono di un grammofono che con marcie militari accompagna simili riti, i quali, come vedremo, lasciano nelle mani dei carnefici soltanto dei cadaveri.

La vita nelle prigioni

Il metodo al quale abbiamo accennato può, peraltro, subire delle varianti: varianti che consistono nel tenere gli arrestati per delle ore intere sotto la doccia, fino che resistono, o pungerli con aghi fra le unghie e la carne.

Durante tutto l'inverno le celle non vengono riscaldate, i prigionieri devono dormire sulla nuda terra. Ciò a Zagabria. A Belgrado le celle non sono che tane, spesso nel sottosuolo.

Anche nelle prigioni di Zagabria vengono utilizzati i sotterranei e se al terzo piano dell'edificio generalmente hanno luogo le sevizie descritte, nel sottosuolo gli arrestati vengono portati per le doccie e per lasciarli rinchiusi dopo i maltrattamenti fatti loro subire.

Naturalmente moltissimi, dopo sole poche ore di carcere preventivo, sono morti. Questo non ha valso ad impressionare l'autorità di Belgrado, poichè i metodi continuano più sbrigativi che mai e, stando alle dichiarazioni dei rifugiati croati, nel martirio dei prigionieri sarebbe implicato lo stesso prefetto di Zagabria dr. Bedecovic, inoltre il comandante militare Belimarcovic, il capo della gendarmeria Boscupaolovic e gli agenti scelti Puckmaister, Doblic, Narancic e Stefeck.

E veniamo ad illustrare alcuni dei più significativi episodi della ferocia poliziesca:

Nel mese di luglio dello scorso anno certo Paolo Marguanof venne arrestato per sospetto reato politico.

Si voleva sapere da lui cose che affermava di non sapere e per farlo parlare venne iniziato il consueto trattamento a base di percosse fin tanto che il disgraziato morì. Secondo le perizie mediche il prigioniero morì alle 11 del mattino, ma il cadavere venne lasciato nella cella fino alle due di notte e quindi buttato da una finestra del terzo piano. Un comunicato della polizia affermò che il Marguanof s'era ucciso di propria volontà.

La necroscopia eseguita dal prof Jurac stabilì la morte dovuta alle percosse, ma finora nessun provvedimento è stato preso a carico dei colpevoli.

Un altro croato, Giorgio Besaricov, ammalato di tubercolosi polmonare, uscì dalla stanza degli... interrogatori svenuto e con i piedi schiacciati. Il medico, il giorno seguente, ordinò il trasferimento dell'arrestato all'infermeria, ma gli agenti si opposero e così il Besaricov rimase, gravemente ammalato in carcere per parecchio tempo.

Un'altra vittima dei maltrattamenti, il signor Hank, di Ossiek, morì in seguito alle percosse ricevute e anche in questa nuova occasione la polizia affermò che l'arrestato si era suicidato.

Fucilati al confine

Nell'aprile del 1929 la stessa polizia di Zagabria diramò un comunicato alla stampa nel quale era detto che due arrestati, il professor Jocovic e lo studente Hecimovic, erano stati uccisi dalla gendarmeria di frontiera presso il confine austriaco, mentre tentavano di espatriare.

Le cose, invece, sarebbero andate ben diversamente. I due, maltrattati fino all'agonia, erano sul punto di imbarazzare le autorità già accusate dalla popolazione e quindi era necessario far sparire le traccie di un nuovo massacro. Un brutto giorno i due disgraziati che erano agli estremi, vennero condotti sotto scorta presso il confine austriaco e, in una località isolata, freddati coi moschetti.

Le famiglie delle vittime vollero che sui cadaveri dei loro cari venisse eseguita l'autopsia, alla qual cosa aderì il giudice Margbrug. Il medico stabilì che tanto il professore, quanto lo studente, vennero colpiti a brevissima distanza e di fronte. Concluse inoltre che lo Jacovic e il suo compagno presentavano gravissime lesioni interne, tali da dover causare la loro morte, indipendentemente dalla fucilazione.

L'operaio Marian Baron, arrestato a Serajevo, finì sotto i colpi dei poliziotti, ma subito venne diramata la notizia che il decesso era stato naturale.

Tanto per troncare questa macabra esposizione, termineremo col ricordare i maltrattamenti subiti dal giovane studente Hdzija, ex presidente del gruppo studentesco del partito di Radic, il quale, arrestato con altri fin dallo scorso dicembre, rimase per 10 giorni senza poter mangiare in seguito alle scudisciate alla faccia, ricevute durante l'interrogatorio e parò per mano di un generale; col ricordare che un altro studente, Moznaj, venne ridotto in fin di vita a furia di busse e che l'operaio Kresmir ebbe lo stomaco spostato di dieci centimetri in seguito a colpi vibratigli coi calci dei moschetti, cose queste, del resto, venute a galla durante il processo Macek.

Sempre stando alle informazioni la cui fonte abbiamo al principio citata, recentemente vennero scarcerati una diecina di studenti tutti arrestati il 3 aprile scorso, e rispediti ai loro villaggi di origine, temendosi a Zagabria delle ulteriori rivelazioni circa i maltrattamenti inflitti ai prigionieri. — Questo però non ha impedito che i nuovi testimoni e vittime nello stesso tempo, confermassero quanto già in Jugoslavia e fuori si conosce.

PAOLO BUSINARI

Un ardito navigatore

Dal Portogallo al Brasile su un cutter

LISBONA, giugno.

(United Press). — Antonio Gomes Viegas, un Portoghese di 56 anni sta veleggiando non sappiamo in che punto dell'Atlantico, col suo « cutter » da 8 metri « Portugal », col quale, solo soletto, naviga verso il Brasile.

Salpò il 3 maggio, il giorno in cui Pedro Alvares Cabral scoprì in Brasile, dal porto di Sao Martinho do Porto, 70 chilometri a Nord di Lisbona, e spera di toccare un porto brasiliano entro 35 o 45 giorni. Il « Portugal » ha a bordo 3000 litri d'acqua e viveri per 60 giorni. Viegas, che ne diresse la costruzione, giudica il « cutter » insommergibile.

Traversato l'Atlantico, il Viegas si propone di toccare diversi porti del Brasile quindi far vela per Buenos Aires e, se possibile, spingersi nel Pacifico superando lo stretto di Magellano.

(ADOLFO ROSA)

Malandrini e periti artistici

PECHINO, giugno.

(United Press). — A Loyang, nello Honan, antichissima capitale dell'Impero cinese e residenza di non meno di nove splendide dinastie, un brigante, detto Li dal Gran Piede, imperversa. Non fa nulla di male ai vivi, a meno che vogliano difendere i morti.

Li dal Gran'Piede ce l'ha con le tombe imperiali. Egli ed i suoi accoliti avrebbero sinora spediti a Pechino tremila scelti cimeli di bronzo, di giada, ecc., dove vanno a ruba presso gli antichissimi.

Un antiquario pechinese si è anzi messo a collaborare con Li e gli serve da perito d'arte nello Honan occidentale. Sinora le tombe imperiali vi erano rimaste relativamente immuni da depredazioni, protette dal culto degli antenati che fa arretrare i Cinesi dinanzi alla distruzione dei sepolcri.

Ma ora appunto le più antiche tombe sono state depredate e spogliate scientificamente del contenuto prezioso. Oltre a Li dal Gran Piede, anche alcuni Generali pare abbiano dimostrato un interessamento alquanto sospetto per le antiche tombe imperiali.

Divagazioni astronomiche

Il planetario di Milano

Dunque, anche a Milano, per la munificenza di Ulrico Hoepli il grande editore che nella metropoli lombarda vede la sua patria di adozione, abbiamo il Planetario. Per essere più precisi bisognerebbe dire che in questi giorni si è aperto al pubblico, in ordine storico, il secondo Planetario Milanese. Molti potranno rimanere sorpresi per questa affermazione, poichè è noto che solamente da pochi anni una grande casa germanica, specializzata nella meccanica di precisione ed in qualunque ramo dell'ottica, è riuscita a costruire questi magnifici apparecchi che danno a noi la sensazione precisa del moto degli astri e bene si prestano, meglio di qualsiasi altra figurazione, a farci comprendere le singolarità della volta celeste.

Invece Milano, per opera del genio divino di Lechardo è stata la prima città del mondo che abbia potuto avere già nel 1489 il primo planetario, poichè il sommo maestro da Vinci, costruì nella corte di Ludovico il Moro quel «Paradiso» presentato come una grandissima mezza sfera dorata all'interno « con le stelle ed i pianeti e nell'orlo li dodici signi con certi lumi dentro dal vedro di grande effetto ».

***

Dinanzi alla infinita maestà delle cose universe, noi sentiamo tutta la vanità dei nostri sforzi, la brevità della nostra vita mortale e la miseria dei nostri tormenti. Così il poeta canta la sua anima per trovare una risonanza negli uomini e nelle cose, ed il dotto che acuisce i sensi e lo spirito per trovare nella natura un segno della verità, passano su questa Terra madre.

Le moltitudini invece trascorrono la loro esistenza nella vitale animalità, senza chiedersi mai perchè si trovino su questo pianeta freddo ed opaco. E passano così. E si seguono e si inseguono come le onde del mare. E passano dalla luce del sole al freddo della morte senza aver mai capito che cosa fosse la dimora nella quale vissero e senza aver mai innalzato lo sguardo alla infinità dei cieli con senso di elevazione.

Forse la vita di oggi troppo ci incalza con le necessità di ordine economico perchè facilmente si abbiano momenti di tregua per la contemplazione e la meditazione. Gli studi sono oggi, in massima, prescritti da necessità di ordine pure economico, tanto che una delle principali caratteristiche della nostra epoca borghese è data appunto dalle grandi conquiste ed applicazioni della tecnica, in parallelo ad una stasi e forse anche ad un regresso nei valori etici.

Non altrimenti, la maggior parte delle persone colte viene oggi, dinanzi alla contemplazione dei fenomeni celesti, a trovarsi quasi in condizioni di inferiorità rispetto a quanto già sapevano i pastori egizi od i greci ai tempi omerici.

Singolare è questo fatto, pensando come l'astronomia costituisca per le osservazioni e per i metodi una delle scienze più antiche.

Alcuni scrittori anzi, affermano, così senz'altro, essere l'astronomia scienza che risalga agli atlantici, a quella razza che, anteriormente alla nostra, raggiunse un grado altissimo di civiltà prima di essere sterminata da un ignoto cataclisma.

Purtroppo lo stato attuale della nostra conoscenza ci obbliga a convenire con d'Alembert che gli Atlantici tutto ci fecero conoscere esclusione fatta del loro nome e della loro esistenza.

La leggenda degli Atlantici contenuta nel «Cristias» di Platone, venne elaborata da storici e ripresa per indagini da uomini di scienza. Ma da oltre cento anni ci troviamo ancora dinanzi ad ipotesi malcerte cui non è possibile far cenno, come inutili sono i tentativi intesi a stabilire presso quale degli antichi popoli si trovino i primordi delle conoscenze astronomiche.

Ma se, per quanto non precisata, è antichissima l'origine della astronomia, oggi a tremila anni di distanza dalle primitive osservazioni, gran parte delle persone si trova, come dicemmo, in condizioni di quasi inferiorità rispetto a quanto già sapevano i pastori egizi o quelli dei tempi omerici.

Per la generalità, non abbiamo più nè il tempo nè la calma necessaria alle osservazioni celesti. Vi sono dei fenomeni appariscenti, e sono la parte maggiore, che per essere percepiti necessitano di osservazioni replicate durante i mesi ed anni.

Nell'universo, il moto è la regola. I nostri sensi invece per le distanze inconcepibili degli astri, sono portati a darci una idea della stasi; solamente il moto diurno del sole alternando per noi la luce ed il buio, è l'aspetto delle fasi lunari sono cose facilmente ma non giustamente per noi percepibili senza sforzo.

Il moto dei pianeti il moto apparente del sole traverso le costellazioni e l'aspetto vario del firmamento notturno, pur costituendo fenomeni semplicissimi e percepibili a chiunque, sono per la maggior parte delle persone colte oggi, una cosa vaga ed incerta.

Si ha quasi il timore, non di osservarla, ma di studiarla anche superficialmente credendo di trovare il cammino sbarrato dalle difficoltà geometriche ed algebriche.

Invece basterebbe osservare con pazienza e calma la volta celeste: non occorrono attitudini speciali. Basta il tempo.

Ma proprio il tempo difetta in quest'epoca che lo monetizza in un proverbio inglese. Così, malgrado l'invincibile avversione che noi abbiamo per tutti gli «ersatz» tedeschi accogliamo con viva simpatia i planetari.

Questi, per dirla con le parole del prof. Bianchi direttore della R. Specola di Brera «togliendo di mezzo la difficoltà fondamentale per la quale i profani di astronomia faticano troppo a rendersi famigliari i fatti celesti, vale a dire il tempo, il lungo tempo che essi fenomeni impiegano nella realtà delle cose a svilupparsi e compiersi » costituiscono per la nostra generazione frettolosa il giusto surrogato del cosmo.

IL SELENITA

Come proteggere una stazione balneare

dal terremoto ?

TOKIO, maggio.

(United Press). — Come si persuada il pubblico, con la rèclame, per esempio a frequentare una data stazione balneare, anche i Giapponesi lo sanno da un pezzo. Ma come far dimenticare l'avvenimento il cui ricordo è legato al nome di una data località, ecco il problema che cercano di risolvere i proprietari della stazione termale di Ito.

« Ito ? Ah, già : il terremoto ! » Così dice la gente, e pensa non già al grande terremoto che fece devastazioni anche a Tokio nel '23, ma ad un altro minore terremoto. Certo è che, nelle menti del pubblico, si è cristallizzata questa associazione d'idee : Ito — terremoto.

Per rompere tale fatale accoppiamento, 50 membri d'un'associazione giovanile di Ito si collocarono ultimamente dinanzi alle stazioni e ai crocicchi più frequentati di Tokio e di Jokohama e distribuirono miriadi di volantini in cui si dà la riprova scientifica che quel terremoto di Ito non fu che un fenomeno occasionale. La stazione meteorologica centrale attestò che i grandi abbassamenti del suolo prodottisi nel 1923 furono nuovamente compensati dai successivi piccoli terremoti, sicchè appare improbabile che il terremoto abbia a rinnovarsi.

Ito fu sino a poco fa una delle località più frequentate nell'isola di Quanto. Ma, a metà marzo, vi si ebbe una serie di piccole scosse, talvolta a centinaia in una stessa giornata, e ciò per un mese. I villeggianti fuggirono e non fecero più ritorno.

Ito conta una popolazione di 20 mila anime, ed essa vive letteralmente delle settecento sorgenti termali del luogo. Il sabato arrivava normalmente a Ito un migliaio di bagnanti: se, ora, non tornano, non resterà agli abitanti di Ito altro che emigrare.

Le nocciole americane

cibo dello spirito

WASHINGTON, maggio.

(United Press). — All'Accademia Nazionale delle Scienze Naturali, che ultimamente ha qui tenuto il suo congresso annuo, il dott. Francis Gano Benedict, della Fondazione Carnegie, e sua moglie Cornelia Golay Benedict esposero una teoria che i congressisti avrebbero potuto subito sperimentare su sè stessi.

Una mezza arachide — affermò il dott. Benedict agli scienziati convenuti — deve bastare, secondo le sue esperienze, a fornire per lo spazio d'un'ora le energie necessarie a svolgere il più arduo lavoro intellettuale. Sarebbe stato opportuno, quindi, porre accanto a ciascun congressista un cestino delle brune nocciole, per alimentarne la mente per i lavori del Congresso: ascoltare, riflettere, giudicare....

I coniugi Benedict svolsero i loro esperimenti con le arachidi su sei persone. La questione in esame era: che sforzo del corpo richiede la fatica intellettuale?

I sei soggetti d'esperimento furono anzitutto lasciati a mente perfettamente vuota (come dice il dott. Benedict), poi, nella seconda serie di prova, furono periodicamente occupati da certi segnali elettrici, infine si dettero ai sei cervelli problemi difficili da risolvere, come moltiplicare 43 per 87 senza carta nè matita.

Risultato di tali prove — in realtà assai più complicate che qui non appaia — fu alla fine la confutazione della diffusa opinione che un cervello abbisogni di un numero tanto maggiore di calorie, quanto più intensamente lavora.

Un pezzetto di biscotto o una mezza arachide basterebbero, secondo il dott. Benedict, a fornire ad Alberto Einstein l'energia mentale che gli occorre per meditare sulle sue equazioni, mentre non permetterebbe alla sua domestica di spolverare per cinque minuti un suo scaffale di libri.

Il servizio aereo Milano - Roma

bi-giornaliero

La Società Avio-Linee Italiane attuerà a partire dal 2 giugno, un servizio bi-giornaliero tra Milano-Roma col seguente orario:

Partenza da Milano ore 7.30 — arrivo a Roma ore 11. — Partenza da Milano ore 14 arrivo a Roma ore 17.30 — Partenza da Roma ore 7.30 arrivo a Milano ore 11 — Partenza da Roma ore 14 arrivo a Milano 17.30.

I prezzi del biglietto pel viaggio in uno dei due sensi è di lire 350.

Sono concesse riduzioni agli acquirenti di biglietti di andata e ritorno, e si rilasciano carnets a riduzione per 6, 12 e 24 viaggi e per abbonamenti mensili.

Gli Uffici della Compagnia Italiana Turismo (CIT) sono incaricati della vendita dei biglietti e della prenotazione dei posti.

Echi e riflessi

Swift, l'autore dei « Viaggi di Gulliver » afferma: « Quando un vero genio appare nel mondo, voi potete riconoscerlo a questo segno: che tutti gl'imbecilli fanno lega contro di lui ». Così fu — ricorda il « Journal » — per il giovane capitano d'artiglieria Napoleone Bonaparte nel 1793 a Tolone quando con abile mossa e con eccezionale ardimento decise delle sorti della città contribuendo alla sconfitta degli inglesi. Aveva 24 anni e da sei prestava servizio nell'esercito della Rivoluzione. Lo encomio meritatosi a Tolone gli valse gli strali più feroci dell'ufficialità ancora imbevuta delle teorie guerresche « ancien regime », la quale volle ricordargli quanto il suo insegnante di matematica della scuola militare di Brienne ebbe a scrivergli nelle note caratteristiche: « Buono per allievo ufficiale di marina. Pessimo allievo ufficiale d'artiglieria » e quanto gli scrisse nelle note stesse l'insegnante di storia: « Tardivo nella comprensione. Caparbio. Non adatto al grado di ufficiale di artiglieria ». Egli che aveva avuto per divisa « non essere mai secondo a nessuno » si sprofondava nello studio evitando compagni ed amici, isolandosi fino ad ammalarsene. Dopo la vittoria di Tolone, chiamato a Parigi e lasciato in disparte fino al 13 Vendemmiale 1795, giorno in cui difendendo la « Convenzione » mitragliò spietatamente gl'insorti, visse una vita di rinuncie e di umiliazioni inflittegli da politicanti e da alti ufficiali. Chiusosi in se stesso trovò conforto nello studio della storia, nella quale era fortissimo, finchè l'appoggio di Barras, membro del Direttorio ed amico di Giuseppina vedova Beauharnais, della quale egli era il promesso sposo, gli procurò a solo 27 anni il grado di generale in capo dell'esercito d'Italia (1796).

*

L' Università di Lovanio ha fatto una inchiesta sulla funzione della bacchetta nella divinazione dei rabdomanti. Si sa come procedono « gli annusatori di acqua » per sentire dove esistono i giacimenti liquidi: camminando lentamente lungo il terreno da « interrogare » essi tengono fra le mani i due capi di una bacchetta costituita, a preferenza, il legno di frassino e piegata leggermente ad arco. Al momento, diciamo così psicologico la bacchetta scatta. L'Università di Lovanio ha voluto veder chiaro nella faccenda e ha nominato una Commissione con l'incarico di riferire. La Commissione, presieduta dal Kaisin, ha terminato i suoi lavori e il Kaisin stesso se ne è fatto relatore. In realtà le sue conclusioni non sembrano tali da convincere. Egli dice infatti che quando si tratta di rabdomanti assolutamente ignari della natura del terreno che esaminano, nonchè di cognizioni scientifiche in tema di idrologia, la percentuale delle designazioni ottenute mediante la bacchetta non è superiore a quella che avrebbe potuto dare e dà il calcolo della probabilità. Quando poi si tratti di rabdomanti esperti di idrologia scientifica, la percentuale aumenta ma non supera quella che darebbero le ricerche ove fossero condotte, anzichè da un rabdomante, da un geologo... senza bacchetta.

**

La « Nouvelle Revue Critique » pubblica un curioso articolo sulle località nelle quali si svolse l'opera di Balzac. Dopo avere evocato i vari luoghi, nei quali il più grande dei romanzieri del IX secolo ha svolto la sua « Commedia umana », l'autore di questo studio, molto documentato, giunge alla conclusione, che mentre il paesaggio è sempre descritto con una fedeltà scrupolosa le località del dramma sembrano scelte arbitrariamente. Le ville e le case non stanno in relazione con la vita dei personaggi che le abitano: quindi Balzac obbediva più alla fantasia che al rispetto della realtà. Si chiede se il romanziere deve essere schiavo o no della sua visione? E' un problema che ha la sua attualità. Appunto in questo anno ricorre il cinquantenario del naturalismo, il quale non mirava ad altro, come ha scritto Emilio Zola, che allo studio paziente della realtà, e all'insieme ottenuto dall'osservazione minuziosa dei dettagli. Questa teoria l'autore della « Terra » l'ha applicata specialmente nei suoi romanzi: « Il ventre di Parigi », « Il fallo dell'abate Mouret », che testimoniano un'abbondanza e una grande precisione di tocchi. Ora resta a sapere se il pubblico odierno apprezza queste descrizioni monumentali, o se non chiede piuttosto allo scrittore il tratto preciso, che lo colpisce, e che sia più una suggestione che un documento, una rivelazione d'atmosfera che un dettaglio di luoghi. Il romanziere non deve soltanto vedere ma scegliere fra quello che vede e adattare tutto alla necessità dell'azione, che in maniera romanzesca è la sola che conta. Qui risiede il segreto delle inesattezze rimproverate a Balzac, e in genere a ogni immaginazione veramente creatrice, così che questo autore di un secolo fa può apparire ai lettori di oggi meno invecchiato dei più convinti naturalisti di or sono cinquant'anni.

CRONACA PROVINCIALE

DA GEMONA

Una lettera del Colonnello Nasci al Console Liuzzi

Il Console cav. Liuzzi, comandante la 55a Legione Alpina, ha ricevuto dal Colonnello Nasci, la seguente lettera:

Carissimo Console,

non ho potuto salutarLa, prima della mia partenza da Udine come sarebbe stato il mio desiderio, ma giungendo oggi in Roma ed iniziando il mio nuovo ufficio il mio primo pensiero è corso al caro Reggimento lasciato e con esso alla brillante 55a Legione Alpina che raccoglie il flor fiore degli Alpini dell' 8° in congedo.

Porgo quindi a Lei, carissimo comandante, a tutta la cinquantacinquesima Legione Alpina, che suo ha fatto il motto del mio indimenticabile 8°, suoi i nomi dei nostri battaglioni, il saluto più affettuoso di camerata.

Tante cose cordiali.

Aff.mo Colonnello NASCI

I Balilla alpinisti sul Quarnan

I Balilla alpinisti delle due Centurie, passati in rivista alle 5 del mattino dal Comandante della 563 Legione Capo manipolo sig. Morgante in occasione della festa dello Statuto, dopo le raccomandazioni inerenti alla audace escursione, si sono inerpicati sul monte Glemina con il Comandante della Sezione e con i loro attivi Comandanti di manipolo signor Mario Peressutti e signor Massimo Seravalli.

Come provetti alpini si spingevano fino a «Siere», sorpassavano con animo gagliardo le vette d'occidente dei Quarnan, giungendo infine alle 8 sulla cima del Redentore, il più alto cocuzzolo della montagna: metri 1800 circa.

Al toccare della vetta, l'entusiasmo delle due balde squadre è stato irrefrenabile. La bella pianura friulana, con i suoi ridenti borghi, con il maestoso fiume Tagliamento, con una lontana fascia azzurra del mare, la chiostra delle Prealpi, i torrenti, le strade, tutto rimpicciolito e tutto visibile ai loro occhi come su una chiara pianta topografica, hanno suscitato stupore, meraviglia unita ad una indicibile grande soddisfazione.

Poter dire ai loro babbi, ai militi anziani: Anche noi, sebbene piccoli, siamo giunti fin lassù; abbiamo ammirato nella sua ampiezza una bella incantevole regione dell'Italia! Ecco il loro orgoglio.

Dopo i fatidici gridi di battaglia lanciati al Duce, i piccoli alpini si sono raccolti, per consumare la colazione tra canti, frizzi e sonore risate.

Alle ore 9 dopo uno squillante «A noi!», si riprende la via del ritorno seguendo altri sentieri. Si raggiunge sella Foredor dove si fa una sosta, per cogliere i narcisi, bottoni d'oro di montagna ed altri fiori; in pochi minuti gagliardetto, fez, sono adorni della magnifica flora alpina. Si riparte seguendo una mulattiera che discende dal Chiampon.

Alle ore 11 i Balilla, tutti infiorati, passano, per la cittadina, ammirati dai cittadini e, prima di sciogliersi si recano in piazza Vittorio Emanuele davanti al Monumento ai Caduti dove sostano in raccoglimento e depongono un grosso mazzo di narcisi.

Così i nostri piccoli militi hanno festeggiato il giorno dello Statuto. Alla escursione ha partecipato anche il Comandante della Legione Balilla, che ha elogiato il loro magnifico contegno.

La conferenza del dott. D' Andrea

E' intervenuto numeroso pubblico alla conferenza tenuta dal dott. Domenico D'Andrea: «La difesa contro la tubercolosi».

Queste riunioni settimanali d'istruzione hanno avvinto ormai il pubblico gemonese che accorre dimostrando un alto senso di civismo e approvando lo sviluppo di questa importante Sezione dopolavorista mirante ad elevare spiritualmente il popolo.

Il cav. Rossini, Presidente del Dopolavoro, presentando con belle parole il conferenziere che è un ex valoroso capitano dei bersaglieri decorato di medaglia d'argento.

Il medico D'Andrea ci fa quindi una chiara narrazione di tutto ciò che occorre per combattere la tubercolosi e di tutto ciò che necessita osservare per prevenire lo sviluppo del terribile morbo.

La dotta conferenza è stata molto applaudita.

La rivista dell'avanguardia

Il prof. Capo manipolo Verni ha passato ieri, nel campo sportivo Simonetti, in rivista la sua Centuria.

I reparti vestivano l'alta tenuta e si sono comportati magnificamente.

Il Comandante ha reso edotti i giovani militi della cerimonia ed ha parlato sul rinnovato prestigio dato dal Fascismo alla Carta Albertina.

Promossi capitani

I nostri concittadini dott. Ulrico Fontanelli e signor Antonio Venchiarutti, sono stati promossi, per meriti speciali, al grado superiore di capitano.

Ai due stimati ex combattenti i nostri rallegramenti.

Rappresentazioni patriottiche

La Presidenza del Teatro Sociale, e per essa, il dirigente del Teatro signor Riccardo Sabidussi ha fatto dare agli alunni delle Scuole elementari, due rappresentazioni della bellissima pellicola: «Le nozze Savoia-Brabante» I piccoli si sono molto divertiti e ci compiacciamo con il Teatro che ci offre così interessanti ed istruttivi spettacoli.

Le rappresentazioni date pro «Ex Combattenti» sono state tutte piene di pubblico che ha inneggiato agli Augusti Principi.

Cori del dopolavoro

Sotto la direzione dell'attivissimo maestro signor Luigi Vriz, i cori del Dopolavoro acquistano una sempre maggiore notorietà. — Presto ci sarà dato il piacere di sentirli nelle serate che saranno organizzate, come l'anno scorso, in castello. L'attesa è vivissima.

Dalla Carnia

Simpatica cerimonia

VILLA SANTINA, 2.

La cittadinanza, ad unanimità, ha voluto simpaticamente esprimere al Podestà cav. Fabbro geometra Oviedo, il proprio rallegramento per la meritata promozione al grado di Maggiore dell'Esercito. La bella cerimonia, alla quale erano presenti tutte le Autorità cittadine, si è svolta nel parco dell'Albergo Brovedani, dov'era preparato un lungo tavolo cosparso di fiori e, secondo la tradizione alpina, di molte bottiglie di buon vino.

Il presidente della Sezione Combattenti signor Damiani, disse due parole d'occasione felicitandosi, anche a nome dei combattenti, con il signor Del Fabbro per la promozione.

Parlarono inoltre il prof. Romano Linussio, il signor Micheletto Pietro ed il signor Casanova ai quali rispondeva ringraziando il festeggiato.

Saggio di villotte friulane

Nel teatro della Scuola Comunale ha avuto luogo l'annunziato saggio del Corso Misto in costume carnico diretto dal valente maestro Luigi Garzoni.

Gli spettatori, convenuti da ogni parte della Carnia, hanno plaudito con vivissimo entusiasmo le bellissime villotte antiche e moderne contenute nel programma suddiviso in due parti ed ottimamente interpretate, con quell'arte fine e profonda che il maestro Garzoni ha saputo trarre dall'eccellente coro misto di questa Sezione dell'O. N. D.

Molta evidente commozione ha destato nell'animo dei presenti la sempre bella e nostalgica «Stelutis alpinis» di A. Zardini, bissata a richiesta generale.

Così pure la villotta: «O ciampanis di sabida sere» di L. Garzoni, ha commosso sinceramente, specialmente là dove la voce del coro si perde piano piano, come il suono delle campane dei paesi alpini. Fra le villotte maggiormente espressive e fervidamente plaudite sono state: «Cisilute» di N. N. e «Mi pár un flór» di Venier-Garzoni.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un incendio nel Duomo

Nel pomeriggio di ieri nel nostro Duomo si è avuto un principio d'incendio che per fortuna non ha avuto conseguenze.

Ad opera di una candela rovesciatasi sull'altare di San Antonio, ove i fedeli per consuetudine accendono i ceri, il fuoco ha trovato facile esca nei paramenti sacri che adornavano l'altare stesso. Uno scaccino accortosi, ne dava l'allarme e fu subito un pronto accorrere di volonterosi. Fra i primi oltre ai pompieri vi erano l'on. Fancello ed il fratello signiore Dino col vice Podestà Vivalda ed alcuni fascisti.

L'incendio fu facilmente spento, ma esso portò grave danno all'altare. Andò distrutta la statua del Santo assieme ai candelabri ed ai paramenti. L'artistica cornice entro la quale si trovava la statua riportò seri danni.

Offerte "Pro nido di sole,,

Ad onorare la morte del giovane Dino Pitt tragicamente perito nell'incidente automobilistico di giorni fa, sono pervenute alla Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, della quale la vittima ne era segretario, numerose offerte da parte di cittadini e popolo, pro «Nido di Sole».

Il dott. Gino Bergiato ha fatto oblazione di L. 20.

Hanno offerto L. 10 ciascuno: Dell'Anna Antonio — Ditta L. Primon — F.lli Fumei — Giovanni Zannier — Antonio De Vittor — Corradini Antonio — Frassinelli Umberto — Ghiro Benvenuto — Martina — F.lli Papaiz — Zanon Riccardo — Cozzi Enrico — Ditta P. Morassutti — Antonio Vendramin — Pittana Erminio — Diamante Vincenzo — Ditta Gio. Batta Tamburlini.

Hanno offerto L. 5 ciascuno: Lanzi Umberto — Perulli Corradino — Vianello Nello — F.lli Nocent — Menon Giuseppe — Garbin Albana — Noniz Elia — Del Frari Pietro — Foganello Luigi — Fioretti Isidoro — Altan Amanta — Battistella Luigi — F.lli Tramontin — Tramontin Federico — Francesconi Gariatti Maria — Gerussi Edoardo — F.lli Brusin — Montico Luigi — De Vittor Umberto — Cinelli Lorenzo — Fratelli Bottos — Bragadin Italico — Tomè Antonio — F.lli Nadalin — Ditta De Nardo e Malacart — Famiglia Feola — Sbriz Luigi — Sbriz Alessandro — Di Venosa Ignazio — F.lli Fain — Da Cortà Luigi — Bragadin Carlo — Gini Paolo — Battiston Domenico — Polo Pietro — Malacart Antonio fu Antonio — Ditta Giuseppe Coccolo — Ditta Miorin e Tami — Basilio Degano — Buso Antonio — Florido Luigi e Sclippa — Gregoris Giuseppe — Brunetti Antonio — Fiorido Mario — Ditta Guidi e Ramacciotti — Mainardis dott. Aldo — Ditta Garlatti Emilio — Zardini Vittorio — Vegnaduzzo Enrico — Morinelli e famiglia — Girardi Luigi — Miorin Luigi — Cicuta Giosuè — Papaiz Giosuè — Cristofoli Girolamo — F.lli Fossa — Venuti Giovanni — Biason Giacomo — Tramontin Giuseppe — Gregoris Lucia — Cargnelli Michele — Brombin Antonio — dott. Gualtieri — Arzilli Michele — Tavagnacco Arturo — Maria dott. Gio. Batta — Barei Pier Giovanni — Bacino Giuseppe — Fabricio dott. Antonio — Giovanni Fabriccio — Famiglia Filipputti Ermenegildo — Bianchini Antonio — Roccazzella Giuseppe — Venturini Antonio — Zanetti Antonio — Bornancin Antonio — De Giusti Giovanni — Doro Orlando — Venuti Giovanni — cav. Santo Carbone — Giovanni Alberghetti.

Hanno offerto L. 4 ciascuno: Beato Fortunato — Sartor Pietro — Giarduz Antonio — Barbesin Paolo.

Hanno offerto L. 3 ciascuno: Castellarin Valentino — Visotto Federico — F.lli Taurian — Sinigaglia Giovanni — Tonegutti Pietro — Schincariol Attilio — Ortolani Luigi — Bottos Giuseppe.

Hanno offerto L. 2 ciascuno: Ceresa Giuseppe — Zanini Antonio — Campora Giovanni — Zampese Antonio — Oriando Giuseppe — Fogolin Domenico — Schincariol Giuseppe — Cassin Giuseppe — F.lli Sonigo — Bianchi Ermenegildo — Fioretti Aurelio — Fogolin Giacomo — Vendramin Giovanni — Callegari Giovanni — Trevinsan Enrico — Petracco Elisa — Venuti Momino — Albini Felici — Boem Fausto — Sanvidotto — Amedeo — Dean Pietro — De Lorenzi Rachele — Cian e Filipputti — Ciganotto Mario — Basso Emilio — Coassin Pietro Rigoli Attilio — Malacart Antonio di Vittorio — Lucchin Davide — Rizzetto Enrico — Dozzan Antonio — Campi Arturo — Cordenos Luigi — Trevisan Ermenegildo — Ditta Levorato — Antonio Palero — Malacart Vittorio di Vittorio — Francesco Pittoni — Ditta De Gleria.

Hanno offerto L. 1 ciascuno: Vegnaduzzo Guido — Tesser Romano.

DA S. GIOVANNI AL NATISONE

Rivista al Balilla

Domenica scorsa ha avuto luogo l'annunziato raduno di tutte le forze giovanili del Comune. Il podestà rag. De Luca, scortato dal Commissario Straordinario dell'O. N. Balilla dott. Nerli, e circondato dalle rappresentanze di tutti i fasci e delle sezioni combattenti, ha passato in rivista i balilla e le piccole italiane schierate nella piazza delle Scuole.

Il saggio di recitazione e canto corale seguito nel teatro Zorutti, è riuscito superiore ad ogni aspettativa, e ne va data vivissima lode alle insegnanti tutte del Comune che si sono prodigate in modo veramente encomiabile ad istruire i piccoli attori, alcuni dei quali si sono rivelati veri artisti in erba. Notammo tra gli intervenuti, oltre al Podestà che assistè a tutta la rappresentazione, il capitano comandante il Gruppo Deposito di Medenzza, il colonnello cav. Cotta, tutti i segretari politici, il presidente della Sezione Combattenti di Dolegnano, il R. Direttore didattico e, graditissimo e ispettato ospite, il vice presidente del Comitato Prov. dell'O. N. B. prof. Tarozzi colla sua gentile signora. Un eletto stuolo di signore e signorine occupava i primi posti della spaziosa sala teatrale.

Il Podestà ed il prof. Tarozzi si sono caldamente congratulati col Commissario straordinario della bella riuscita della simpatica e significativa cerimonia. La banda di Corno di Rosazzo rallegrò tutta la festa colla esecuzione inappuntabile degli inni della Patria.

DA BICINICCO

Istituzione Centuria Balilla

Lunedì scorso il Comandante di Legione cav. Mario Pettoello di Palmanova ha, in seguito a ordine delle Superiori Gerarchie proceduto alla elevazione a Centuria di questo manipolo Balilla e Avanguardisti affidandone il comando al maestro signor Guglielmacci Angelo con alle dipendenze il capomanipolo Cepile Arrigo.

La nuova 5a Centuria che comprende anche il Comune di Gonars è stata assegnata alla 305 Legione 1a Coorte.

Alla cerimonia austera erano presenti il Pres. del Com. signor Giuseppe D'Este, il Podestà sig. Aldo Cocetta, il nuovo Comandante di Centuria con il Capomanipolo, il Segretario Comunale, nonchè tutti i Balilla e Avanguardisti in divisa, per ricevere il loro Gerarca.

Il cav. Pettoello pronunciò un elevato discorso inneggiante alle fortune del fascismo e al Duce, promettendo di dare tutto il suo appoggio per la istituzione del Campo sportivo ed altri bisogni prospettati dal Presidente signor D'Este. La fine del discorso venne salutata da vibranti alalà.

Dopo scuola

Mercè l'interessamento del Presidente di questo Comitato O. N. B. e del Podestà, anche qui venne istituito e funziona il Dopo Scuola con a capo il bravo insegnante signor Guglielmacci che pone tutte le cure per lo sviluppo delle giovani schiere ben definiti dal Duce «l'avvenire di domani della Nazione».

Soci temporanei all' O. N. B.

Sono pervenute in questi giorni le adesioni quali soci temporanei all'O. N. B. dei due Consorzi Irrigui di Bicinicco I con il contributo di L. 60 annue e Bicinicco II con L. 120 cosicchè a 32 è giunto il numero dei soci inscritti a questo Comitato.

DA BAGNARIA ARSA

La Festa dello Statuto

Domenica mattina in tutto il Comune imbandierato si commemorò la festa dello Statuto, Balilla, Avanguardisti, con rappresentanze delle varie associazioni patriottiche del Comune, si portarono, inquadrati, di fronte alla Lapide dei Caduti, ove fatto il saluto, il Comandante maestro signor Piazza, disse piane e facili parole, accessibili alle giovani menti, rievocando date ed il significato della cerimonia. Fra i canti alla bandiera ed altri inni patriottici, l'adunata ebbe termine. Alla sera, la Casa del Comune era bellamente illuminata.

Nuova culla

In questi giorni la casa del nostro stimato segretario rag. Mònico, è stata allietata dalla nascita di una rosea bambina.

Puerpera e neonata stanno benissimo. Auguri!

DA RUDA

Commissario Prefettizio

S. E. il Prefetto della Provincia ha accettato le dimissioni da Podestà su ragioni di salute, dell'ingegnere cav. Ces. Comessatti, valorosissimo ufficiale superiore della R. Marina e più volte decorato al valor militare, che dall'ottobre 1928 (data delle fusioni dei Comuni contermini) resse e sistemò i vari servizi municipali, dando continua prova di alto senso civico nell'esplicazione delle funzioni di Podestà in queste terre redente.

A reggere la temporanea amministrazione, il Prefetto ha nominato con R. D. Prefettizio di questi giorni, il camerata Mario Menossi, volontario di guerra goriziano e squadrista diciannovista, attualmente Commissario Prefettizio a Visco.

Gita scolastica

Per interessamento del signor Presidente della locale Scuola di Disegno Professionale, gli alunni promossi parteciparono ad una gita a Gorizia per visitare i luoghi di battaglia, il campo d'aviazione, ed i monumenti della città.

Alla gita parteciparono anche 70 Balilla della 20a Centuria, che con un'autocorriera vennero trasportati alla splendida «Casa Balilla». Qui furono cortesemente ospitati dall'attivissimo gerarca Goriziano delle Istituzioni Giovanili, camerata Cassanego, il quale ci fece ammirare i vari locali della Casa Balilla, dopo di che furono portati a visitare il campo d'aviazione militare a Gego di Merna, dove il gentilissimo ufficiale di picchetto condusse i Balilla ad osservare gli apparecchi «Caproni» e quelli di ricognizione.

Gli scolari hanno mostrato gran de interesse rendendosi conto così della meravigliosa efficenza della nostra aviazione militare.

Gli alunni erano guidati dal maestro signor Rigonat Landicina e D'Urso, rispettivi ufficiali ad detti ai reparti giovanili. A sera, rientrarono contenti e giubili della bella gita effettuata.

Scuola serale di disegno

L'altro giorno si sono tenuti gli esami alla scuola di disegno con i seguenti risultati:

Promossi al secondo corso: Bertogna Giusto — Cristin Cludino — Cian Rolando — Pelos Tecredo — Sgubin Ferruccio — Zanor Mario.

Promossi al terzo corso: Colugnatti Raimondo — Padovan Mario — Padovan Giovanni — Zamon Corrado — Portelli Eugenio.

Licenziati del terzo corso: Gobbo Costante — Novelli Mario — Anarginal Francesco — Spanghero Ugo — Tassini Angelo.

DA RIGOLATO

Insediamento del Commissario Prefettizio

In seguito alle dimissioni date dal signor geom. Mauro di Sopra, che da 17 mesi reggeva le sorti di questo Comune nella qualità di Commissario prefettizio, ed al provvedimento di S. E. l' Ill.mo Signor Prefetto col quale nominava a reggere l'amministrazione di Rigolato il rag. Silvio Vidale nella qualità di Commissario prefettizio, il 29 maggio si ebbe la cerimonia dello insediamento.

Presiedeva il rag. Colledan, membro del Direttorio Federale, in rappresentanza di S. E. il Prefetto e dell' Ill.mo signor Segretario Federale.

Erano intervenute diverse personalità e popolo; notammo il corpo Insegnanti, il Clero, il Direttorio del P. N. F., l' Ufficiale Sanitario, esercenti e Commercianti e molti altri.

Su invito del rag. Colledan il geom. Mauro di Sopra fece una chiara ed ampia relazione dell'opera svolta in 17 mesi di Commissario prefettizio. Il geom. Di Sopra ha dedicato tutte le sue giovanili energie per il benessere del Comune affidatogli, sia nel campo amministrativo che nel campo politico. Non occorre enumerare i lavori eseguiti; la sua opera a base di fatti e non di parole, lascia innumerevoli opere di sistemazione di acquedotti, sistemazione strade. Provvedimenti vari per nuove costruzioni; provvedimenti di indole amministrativa che servono a far conoscere l'opera attiva e fattiva del suo periodo di saggio ed accorto amministratore.

Terminata la relazione del geometra Di Sopra il rag. Vidale espose il programma che regolerà le sue azioni di amministratore del Comune, ora come Commissario prefettizio ed in breve come Podestà.

Dopo di che prende la parola il rag. Colledan il quale ringrazia a nome di S. E. il Prefetto ed a nome dell'Ill.mo Signor Segretario Federale, il geom. Di Sopra per la sua opera sana e leale svolta nell' interesse sia amministrativo che politico di Rigolato.

L'oratore passa poi ad enumerare i maggiori problemi che oggi si presentano e cioè quello dell'educazione giovanile e dell'assistenza degli operai e termina applaudito da tutti i presnti.

Al Commissario uscente ed al Commissario entrante giungano graditi gli auguri che tutta la popolazione di Rigolato loro invia.

Ringraziamento

Le famiglie GENTILLI ringraziano tutti coloro di Udine e San Daniele che in qualunque modo vollero dimostrare alla loro cara defunta

Leontina Gentilli

il loro affettuoso interessamento, e chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Ringraziano in modo speciale il chiarissimo Dottor OSCAR LUZZATTO per le sue amorevoli cure, addirittura filiali.

6 Appendice del "Giornale del Friuli,,

IL CEPPO

Romanzo di Giannetto Bongiovanni

Più tardi, un seggiolone volto alla finestra, accoglieva le membra inerti. E per tutta la giornata, fin verso sera, quel rettangolo di cielo, nel quale vivevano cime di piante, rappresentava il mondo di fuori, l'unico contatto con quello che il vecchio aveva amato sopra ogni cosa: il Po.

Dietro la cortina rada, tra le cime esili lungotentennanti, indovinava il largo respiro del fiume fresco, l'anelito del bosco sotto la carezza del vento: soffi venivano sino a lui, echi di canti, ritmate canzoni ilari d'accette, richiami di barcaioli a raccolta.

Quante volte, povero vecchio, lo assaliva un desiderio acuto di levarsi, di correre, di vedere! Quante volte inchiodato su quel seggiolone, il vento gli portava l'odor dell'acqua corrente, umido e sano, l'afror delle barche impeciate di fresco, sotto il sole, e l'animo suo anelava ripensando alle albe gloriose sul fiume, ai giorni di dura fatica, a tutta la sua vita forte, ai giorni di dura fatica, a tutta la sua vita forte e serena, contenta come quella di un re; e il cuore, nel ricordo, gli si gonfiava di dolore!

Dolore, dopo la ribellione dei primi tempi, accorato, che nasceva e finiva in lui, senza sfogo, indiviso; unico forse a comprendere il nipote il quale passava lunghe ore su un panchetto ai suoi piedi, leggendo sul libro di scuola, facendo i compiti e raccontando al nonno mille piccole cose della sua vita, ascoltate con un cenno intelligente degli occhi.

Vecchio e fanciullo, come accade spesso, per una meravigliosa affinità, si comprendevano più di tutti gli altri.

E' forse perchè dopo una certa età l'uomo, staccandosi dal presente, si rifugia nel passato e rivede la vita con gli occhi nuovi di chi invece vi si affaccia anelando? E' forse perchè il cuore dopo le tempeste e le traversie degli anni si accosta benigno a chi questi traversie non ha ancora provato, e con un senso di affettuosa, vigile sollecitudine, vorrebbe che l'esperienza della vita non fosse così dura? Certo che il fanciullo sente nel vecchio questo stato particolare di benevolenza, e ne è cattivato.

Così Vanèn s'era sempre più affezionato al nonno infermo: stando vicini essi si comprendevano e le loro anime erano in comunione continua: un volger d'occhi, un segno impercettibile, un abbassare di palpebre consenziente bastavano perchè egli capisse quello che l' infermo voleva, continuasse il suo pensiero e interpretasse la sua volontà. Per questo in casa tutti si servivano di lui per comunicare col vecchio padre. Vanèn manteneva così la promessa fatta a zio Guido, prima che il treno partisse, alla stazione di Guastalla.

Ore passavano, giorni passavano, mesi passavano.

Si accorciavano lentamente ma pur sensibilmente le giornate e si allungavano le notti. L'ombra ingoiava sempre più sollecita i boschi e il paese e l'alba si faceva ogni mattina più attendere sull'arco del cielo.

Nella casetta ogni stagione portava le adeguate faccende e le sue opere. Jusfèn lavorava per due, zio Ruggero aiutava e Vanèn cominciava a contare, in certi giorni, tra gli uomini.

L'estate dardeggiò sul fiume, arroventò i boschi e la terra, disegnò una fitta trama di crepe sulle aride sabbie, rese fioche le voci dei canestrai, deserto, nelle ore più calde, il paese stupito, quasi prostrato sotto la canicola terribile.

Bubbolii di sonagliere, rumor di carretti pesanti affondanti nelle fonde e polverose carraie dello argine.

L'autunno rivestì di festoni d'uva violacea le file degli olmi, incupì il verde dei boschi, li tinse poi di grigio, distrusse l'oro delle immense distese dei campi, scolorì il verde dei prati. Poi cominciarono a cader le foglie gialle, marezzate lentamente dalle prime umide brezze invernali e tutto il bosco e i campi furono una sinfonia di toni gialli, grigi, rossastri, rugginosi, abbrividenti ai primi rovai. Il vecchio assisteva al ritorno immutabile, senza che alcun miglioramento portassero i lunghi mesi.

Nel rettangolo della finestra le esili cime verdi s'erano sotto i suoi occhi, adagio adagio, svestite dalle foglie, ad una ad una, aridi stecchi rimanendo sullo sfondo del cielo. Scintillarono più tardi nelle chiare algide mattine, argentee di brina, apparvero or sì or no, nere tra falde di neve turbinanti.

L' inverno...

Stalle ben chiuse. La neve sfiora con ali leggere i vetri appannati dal caldo alito dei ruminanti e dal fermentare del letame; alla fine della corta giornata, nelle case si raccolgono i «filòs» davanti alle fiammate ilari, o nel tepore delle stufe, sotto il lume ad olio. Ancora come una volta il seggiolone del capoccia troneggiò in cucina, al posto d'onore. Ma non egli raccontava più le vecchie storie e i ricordi famigliari...

Qualcun altro: Ruggero, talvolta Pecchiòn che abbandonava il caffè e i cacciatori per tener compagnia all'amico: fissi gli occhi alle monachine sprizzanti dalle legna, il malato pareva ascoltare.

Il cielo si rasserenò, scomparvero i nebbioni densi e non rimasero che bambage di nebbia dopo il tramonto e nei crepuscoli del mattino. La primavera mandò come araldi tiepidi venti, brividi nel l'aria, cominciò a ritessere il verde, a smuovere la terra ancora assonnata nel grigio letargo invernale. E gli occhi pazienti dello infermo videro, quasi attimo per attimo, lentissimamente avvenire il miracolo eterno che ogni anno si rinnova: le nozze e l'amore che si compievano anche nel vano della finestra sul quale passavano fuggevoli e rapidi i primi voli sghembi, trepidi d'ali. Le irrequiete cime dei pioppi brulli parevano perdere la loro rigidezza. Un fremito corse (e il vecchio che tante volte aveva osservato con animo pio le piante vivere, spiava avido, giorno per giorno) i tronchi e i rami. Parvero questi diventare più morbidi come se la linfa già li irrorasse ed essi ne sentissero fluire per le vene, sotto la scorza il brivido amoroso. A poco a poco lungo i nodi s'annunciò quasi il presentimento delle gemme, poi le gemme si inturgidirono, scoppiarono e le prime foglioline tenere, rivestirono le nude cime d' una trepida gioia di resurrezione.

Di nuovo la gloria delle fronde oscillò nel chiaro rettangolo azzurro...

Il vecchio — tutta l'anima protesa verso quel piccolo spazio, sentì quasi rinnovato il brivido della rinascita, e parve vivere con quello, in compenso dell'altra vita che gli era stata tolta, celebrando inconsciamente nel profondo cuore, il cantico delle creature.

Con la primavera ridestata nei pallidi salicèti, lungo le rive piene di tonfi e di sussurri, di vite pullulanti sull'acqua, lungo i filari, nei campi, negli occhi degli uomini, nei fiati dei venti, venne alla casetta del Castello una Ospite Prepotente. Berenice, la grigia buona compagna del pescatore si ammalò in una mattina di primavera. Seguirono giorni d'angoscia. Amalia ebbe altre cure pietose. Il vecchio chinò l'anima sotto la nuova sventura.

E l'Ospite Prepotente, quella che vaga tra stalla e stalla, tra casa e casa, evocata nelle «veglie», che varca il fiume senza rumore, e s'annuncia con rauche grida di civetta sotto le grondaie, e per segni certi agli uomini lontani dalle case, non si fece attendere.

La piazzetta deserta si assopiva nella sonnolenta afa del pomeriggio. In cielo qualche nuvola pesante era così bassa che pareva impigliarsi nei comignoli e nelle cime dei pioppi immobili, così densa che talora velava il sole, piombando le case in una fuggente penombra crepuscolare.

Passi brevi frusciavano sull'erba scarna e gialla della cunetta di mattoni rossi. Tre figure grige disegnarono la loro ombra sulla muraglia assolata e si fermarono davanti alla porticina con un tinnire di rosari e di madonne. S'udì un lieve picchiare di nocche, poi un paletto enorme sgusciò negli anelli e la porticina s'aprì, spalancando un pozzo d'ombra fredda.

(Continua).

La significativa assemblea del Fascio di Pordenone

Importanti dichiarazioni del Segretario Federale

Il Fascismo pordenonese ha vissuto sabato scorso, in occasione dell'assemblea annuale, una giornata di vibrante entusiasmo, riaffermando nello stesso tempo, alla presenza del Gerarca provinciale dott. de Puppi, tutta la sua devota disciplina e la fede inalterabile nei destini della Rivoluzione.

L'assemblea riuscì imponente. Dinanzi alla sede del Fascio sin dalle ore 20 erano state schierate tutte le forze inquadrate nel Regime: la Centuria della M. V. S. N. al comando del C. M. Guido Pagotto, il Reparto Camicie Nere del Battaglione d'Assalto al comando del C. M. Giuseppe Covicchi, le Legioni Avanguardisti e Balilla, le Giovani e Piccole Italiane, e tutta la massa dei fascisti. Erano presenti tutte le autorità locali.

Alle 20.30 precise, accolto dalle note dell' Inno « Giovinezza » suonate dalla Banda cittadina e da un vibrantissimo saluto delle Camicie Nere, è giunto il Segretario Federale, al quale è stato porto il primo saluto dal Segretario politico cav. Matteo de Valenzuela.

Si è formato quindi un lungo corteo per le vie cittadine.

Dietro il glorioso gagliardetto e alle fiamme delle squadre d'azione seguivano immediatamente: il Segretario Federale, il Vicesegretario Federale dott. Preindl, l'on. Pisenti, il Console cav. Petrone, comandante la 63a Legione « Tagliamento », il segretario politico cav. Matteo de Valenzuela, il geometra Bodini, ispettore provinciale politico, il camerata Placereani, il Direttorio al completo ed un numero imponente di fascisti.

Il corteo, fra le note gaie dell' Inno « Giovinezza » e i canti dei fascisti, è passato fra due ali di popolo, attraverso le principali vie, raggiungendo il teatro Garibaldi, ove doveva aver luogo l'assemblea.

L' Assemblea

Il saluto del co. de Puppi

Il teatro si è affollato in pochi momenti in ogni suo posto. Al tavolo della presidenza ha preso posto il Segretario Federale. Ai lati le altre autorità.

Fra viva attenzione, dopo aver dichiarato aperta l'assemblea, ha preso la parola il Segretario Federale. Egli così dice:

Nel dichiarare aperta questa assemblea, prima di iniziare i lavori, vi porto il mio più cordiale e più vivo saluto, non solo di Capo, ma anche e sopratutto di camerata.

Sono molto lieto di essere questa sera tra voi per due ragioni: prima di tutto perchè questa adunata mi dovrà dare la misura della vostra compattezza, e poi perchè per un vecchio fascista è sempre ragione di letizia trovarsi vicino a voi camerati appartenenti a una Sezione che come la vostra ha nobili tradizioni di fede, di operosità, di dedizione al Regime.

Anche questa adunata dovrà risultare una chiara conferma di tale tradizione. L'aspetto imponente ne è già precisa dimostrazione.

Saluto la nostra Pordenone industre e operosa a cui tutti i friulani da Udine a Cividale, da Tolmezzo a Palmanova guardano con simpatia poichè rilevano in essa una strenua volontà di perfezionamento, una vitalità degna di riconoscimento.

Saluto i camerati, i vecchi squadristi di Pordenone che hanno combattuto assieme a me nelle ore grigie della lotta; e saluto il vostro gagliardetto che ha visto e misurato la battaglia e segnerà la via a nuove vittorie!

Applausi fragorosi ed alalà coronano il breve e vibrante saluto del Segretario Federale.

La parola del Podestà

Prende quindi la parola il Podestà di Pordenone co. Cattaneo il quale porge al Segretario federale co. De Puppi il saluto di Pordenone fascista.

In questo momento particolarmente difficile — prosegue il Podestà — per la città nostra è bene che la tua presenza sia qui a dimostrare il bisogno della compattezza, per superare tali difficoltà che possono essere alleviate soltanto dalla fervida opera e dall'aiuto delle superiori Gerarchie del Partito e del Governo.

Io rivolgo un pensiero di vera gratitudine a S. E. il Prefetto, il quale anche in questi ultimi tempi ha voluto portare a favore della popolazione di Pordenone tutto il suo aiuto fattivo ed illuminato per le iniziative cittadine ed anche per favorire le richieste degli interessati per l'emigrazione.

Il co. Cattaneo conclude dichiarandosi certo del massimo interessamento del Segretario Federale per quelli che sono i più vitali problemi che interessano i cittadini di Pordenone. (Applausi).

Il saluto del Segretario politico

Prende quindi la parola il Segretario politico. Egli dice:

Camerati,

Questa nostra assemblea per ascoltare la relazione su quanto è stato fatto dal vostro passato Direttorio, non è semplicemente la revisione di conti come di una partita di pura contabilità amministrativa, ma è invece l'annua rassegna di quanto sia stato capace di realizzare nella vita di ogni giorno il Fascismo della nostra città e quanto abbia saputo materiare in opere di quello che è lo spirito informatore della fede fascista.

Se il bilancio della nostra attività è confortevole, esso è però suscettibile di miglioramento, ed a questo miglioramento sono rivolti la nostra attenzione e i nostri sforzi. Le gloriose insegne della nostra milizia politica sanno bene che avanti e dietro di esse intere legioni di uomini, quelli della generazione matura e gli altri, che si affacciano gioiosamente alla soglia della giovinezza irruenta, sono pronte ad ogni evento se la difesa dell' idea facesse sentire la squilla d'allarmi.

Con questi sentimenti di devozione, di obbedienza e di amore noi salutiamo il camerata de Puppi, Segretario Federale del Friuli, che con la sua presenza conferisce maggior prestigio a questa nostra adunata. Lo salutiamo come la espressione significativa del Fascismo Friulano, ben lieti che la fiducia del Direttorio Nazionale lo abbia posto a capo del Fascismo di questa vecchia terra, sempre vigile e generosa sentinella avanzata nei confine d' Italia.

Sia di Pordenone o di Udine o di qualsiasi altro paese della nostra vasta provincia, noi vediamo sempre nell'uomo preposto a reggere le sorti del Fascismo provinciale, non la proiezione stolta di un sorpassato e dannoso campanilismo, ma l'uomo che deve essere l'esempio di volonterosa ed alacre laboriosità, così come si conviene a chi è capo dell'organizzazione che forma parte integrante e vitale di tutta l' Italia.

Noi siamo militi ed obbediamo senza discutere, paghi di obbedire a coloro che sappiano disinteressatamente e intelligentemente comandare.

I migliori di noi, quelli che sono morti ai posti di combattimento ed in faccia al nemico, ci ammoniscono di obbedire come loro, che tutto diedero alla Patria la quale, da corpo consunto dalle cento corrosioni del disfattismo politico, si è elevata a Patria fascista, unità potente e realtà unica della nostra Italia.

Anche se la nostra Sezione non ha potuto riunirsi nella giornata del 23 marzo per celebrare ancora la data fatidica del risorgimento politico italiano, posso assicurarti, gerarca ed amico de Puppi, che il fascismo pordenonese è saldo nelle sue radici e resiste egregiamente a quelle azioni e reazioni di tutti gli elementi e forze esterne e a quelle che sono le reazioni di assestamento.

Noi non ci lusinghiamo di avere una Sezione, una zona quieta, placida, monotona. Del resto l'immobilità non è pregio in un movimento politico. L' inerzia è sinonimo di ozio, e noi invece siamo e vogliamo durevolmente essere accesi di vita, tormentati dal desiderio di continue lotte, dove lo sguardo si volga ansiosamente verso l'avvenire e non sia contemplazione sterile di quelle che sono le conquiste superate di ieri.

Ed è perciò che noi sentiamo la necessità categorica di stroncare senza indugio e senza pietà tutte le incrostazioni parassitarie di beghismo e di cricca personale.

Noi dobbiamo ricuperare il tempo perduto ad intristire nell'opera di disfacimento dell' infausta parentese del 1925-26. Quindi ogni intralcio alla nostra volontà di guadagnare tempo, sarà considerato alla stregua di avversione.

Il Duce vuole che ogni giornata registri un balzo in avanti compiuto dal Regime. Questa forza unitaria e totalitaria di consensi e che si traduce in azione vertiginosa e fattiva, riassume tutta l' Italia protesa nel suo sforzo di ricostruzione, s' identifica in noi stessi, è forma, è spirito della nostra vita nazionale.

Non sostare, non guardare indietro e non recriminare i possibili errori e deficienze di uomini deboli, o incapaci, o infedeli.

Bisogna guardare avanti, dove si profila la lunga strada da compiere; bisogna guardare ai fianchi, dove camerati di una stessa fede, ugualmente avanzano ed insieme progrediscono.

Noi siamo contro l' idolatria dei nomi, il feticismo delle persone, la conservazione ad oltranza di cariche e di posti, quando nomi, persone e cariche tornino contro gl' interessi che serviamo e non a favore della causa di cui siamo militi.

Il camerata de Puppi sa che il fascismo pordenonese è sano, provato, che non può perciò smentire le prime origini, origini benedette dal sangue dei due primi martiri del fascismo friulano: Pio Pischiutta e Arturo Salvato. Il fascismo di Udine e di Pordenone ha un collegamento indistruttibile nella memoria perenne di questi giovani eroi, che seppero combattere contro i negatori della Patria.

Questo Fascismo nostro, tenacemente rigido, inflessibilmente ortodosso, è il nostro titolo di maggiore orgoglio. Nel presentartelo, camerata de Puppi, sento una commozione intima e spontanea che tradisce il modesto orgoglio di poter dire di aver dato tutto e pagato di persona affinchè quella che era l'aspirazione cara dei nostri cuori potesse divenire quella che è la realtà superba della nostra operosa giornata. (Applausi).

La relazione politica

Il Direttorio, recentemente nominato, seguendo quelle che sono le precise direttive del Partito, ha definita una situazione venuta a crearsi in seno al fascismo pordenonese dopo la pubblicazione del nuovo statuto del Partito che aggravava in modo notevole la situazione degli espulsi e che, logicamente imponeva la revisione dei provvedimenti presi nei passati anni.

Gli addobiti fatti ad alcuni fascisti esclusi dalle nostre file nel 1926, se potevano giustificare una sospensione così lunga, non sarebbero stati oggi sufficienti per una motivazione di espulsione. E poichè, d'altra parte, la condotta tenuta da questi fascisti, che vado a nominare, in questo lungo periodo di tempo fu lealissima in linea fascista, il vostro Direttorio ha proposta la riammissione dei signori Marsure, Pascoli, Rovigiio, Girolami G. B. e Salice Antonio.

Ai vecchi camerati che rientrano nelle file del fascismo, il nostro saluto certi che la loro lealtà di vecchie camicie nere li guiderà su quella linea di perfetta intransigenza che nella nostra Sezione s' impone.

Il Segretario politico passa quindi ad esaminare la vita intima della Sezione dopo l'ultima assemblea.

Dopo aver parlato dell'esito felice del Plebiscito, e del giusto orgoglio della Sezione di Pordenone che conta fra i suoi iscritti due deputati al Parlamento, l'oratore rileva la necessità di aiutare moralmente e materialmente quei vecchi squadristi che più diedero senza nulla chiedere, e che oggi si trovano nella impossibilità di avere una stabile occupazione, e la necessità anche che non si riposi sugli allori, per quanto si è fatto. Bisogna continuare ad essere intransigenti, senza perciò che questa intransigenza si dimostri « persecuzione » a fine personale.

Il cav. De Valenzuela ricorda poi la recente visita di S. A. R. il Principe di Piemonte a Pordenone e passa in rassegna le manifestazioni ove la Sezione ha portato una nota fascista: la festa del pane e la festa del fiore, e continua: Il 28 settembre Pordenone ha accolto la Salma di Alberto Vendrammini, la vittima nuova e non ultima, della ferocia antifascista all'estero; la cerimonia dell'ottavo annuale della Marcia su Roma ha permesso un largo spiegamento delle nostre forze fasciste a Udine; la cerimonia semplice e composta del 4 novembre ha ricordato pure il sacrificio di Pio Pischiutta e di tutti i Martiri fascisti; e così la celebrazione della battaglia dell'ottobre 1918 che chiudeva a Vittorio Veneto l'epopea nuova della quarta Italia risorta.

L'oratore si sofferma a parlare della Milizia, sui corsi premilitari e particolarmente delle organizzazioni giovanili; sull' istituzione della Colonia elioterapica fluviale, affermando che questa avrà la sua sede definitiva sulla riva sinistra del Meduna; sul Dopolavoro e delle varie attività dell' Opera; sull' Associazione Ferrovieri; sull'attività dei Sindacati e quindi sulla situazione industriale. Passa poi a parlare del Fascio femminile e così conclude l'esauriente relazione:

Fascisti! La mia monotona relazione è finita. A mente tranquilla e con la coscienza serena, posso dichiararvi di aver cercato di fare il mio dovere servendo francescanamente il Partito al quale sono pronto a dare la mia vita come ha già dato tutto il palpito della mia fede.

Attenderò il giudizio dei capi ed anche il vostro sull'opera mia.

Ed ora leviamo ben alto il nostro glorioso gagliardetto rinnovando nei nostri cuori, alla presenza del Gerarca provinciale, il giuramento di seguire questa sacra insegna, in compatte e serrate colonne, fino alle mète segnate dalla volontà maschia e possente di Benito Mussolini.

Vivissimi applausi coronano la esposizione del camerata cav. De Valenzuela il quale riceve le congratulazioni del Segretario Federale.

Parla il conte de Puppi

Dopo la relazione del Segretario politico il Segretario Federale dichiara aperta la discussione.

Prende la parola il camerata Viviani che è anche consultore comunale. Egli dichiara di approvare la relazione del Segretario politico e poi si intrattiene su questioni d'interesse locale chiedendo ai Gerarchi presenti informazioni e delucidazioni. Prendono poi la parola sempre su argomenti d'interesse locale i camerati Antonio Polanzani e Leone Pulatti il quale ultimo rivolge, anche come fondatore del Fascio, un saluto ai camerati testè riammessi al Partito.

Prende quindi la parola il Podestà il quale risponde esaurientemente nella sua veste anche di capo del Comune.

Ha chiesto infine la parola il camerata on. Pisenti che dopo avere premesso di ritenere corrispondente agli interessi del Partito che nelle assemblee sieno discussi tutti i problemi di carattere locale con schiettezza e con senso di responsabilità facendo anche richiamo alle tradizioni del Fascio di Pordenone che in passato trasse le sue migliori energie e cementò la sua compagine spirituale seguendo ininterrottamente tale costume, ha esaminato la situazione locale dal punto di vista politico ed economico.

A tutti i fascisti che hanno chiesto la parola il Segretario Federale ha creduto di concedergliela, nell' intento di rendere la discussione ampiamente libera.

Si alza poi a parlare tra la più viva attenzione il Segretario Federale. (Applausi prolungati all'indirizzo del Gerarca).

Anzitutto ricambia il saluto cordiale rivoltogli dal Podestà e giacchè a lui parla, intende rispondere subito a quanto egli disse assieme ai varii oratori circa la situazione economica locale.

Dice, dopo avere esaminato alcuni aspetti della stessa, che egli non ha l'autorità e nemmeno lo ritiene opportuno, trattandosi anche di delicati interessi privati, di dare risposte definitive in materia, augurabili ma impossibili attualmente.

Assicura però che S. E. il Prefetto anzitutto ed egli stesso hanno da molti mesi, continuamente ed attentamente, seguito lo sviluppo parsi della crisi, e che il primo in special modo si è sempre personalmente interessato per lenire le difficoltà in forma del tutto efficace.

La concessione di numerosi contratti di lavoro per l'estero ha permesso di affrontare e di superare momentaneamente le difficoltà più urgenti; certo, ammette, che la crisi va risolta, s'è possibile, in altra forma, favorendo una soluzione diretta.

La situazione politica

Si è parlato della situazione politica di Pordenone; io non sono d'accordo col camerata Pisenti nel valutare quella di Pordenone come una situazione così decrepita, perchè questa assemblea me ne è testimone; perchè con il reingresso nelle file del partito dei camerati che ne erano fuori, con la attività del nuovo Direttorio e del vostro Segretario politico, che è un vecchio squadrista, non credo che quello di Pordenone possa essere ritenuto un Fascio in istato di disgregazione.

Si è detto — l' ho sentito giorni fa — che il fascismo pordenonese sarebbe stato il tallone di Achille dell' attuale situazione politica friulana; io credo invece che la situazione pordenonese si avvii a diventare una delle colonne maestre di essa. Il Fascismo pordenonese sarà su questa via non per servire gli uomini, presenti e passati, ma per servire l' Idea alla quale esso ha dato il proprio contributo di sangue, di fede, di volontà. (Applausi prolungati).

Il Segretario Federale prosegue: Ho ascoltato la relazione Valenzuela molto attentamente; non sono uso a fare dei panegirici, nè i panegirici sono nell'aspettazione di voi fascisti. Dirò soltanto questo: che dalla relazione balza vivida tutta l' opera fervente mente svolta dal camerata Valenzuela. Tale relazione io approvo anche per un'altra ragione: dalla stessa traspare lo spirito che l' ha promossa; spirito di disinteresse, di imparzialità, di fede fascista; qualità queste che onorano il camerata Valenzuela.

Direttive dell'attuale Federazione

L'oratore dice poi che non è venuto a questa assemblea per fare un'orazione, anche perchè le sue momentanee condizioni di salute non glielo permettono, e continua il discorso passando a trattare di un argomento che, per vero, a un ortodosso degli statuti del Partito sembrerebbe non adatto se non alla competente assemblea provinciale dei Segretari politici, e cioè sulle direttive morali cui si informa l'opera della Federazione attuale. Ma a vecchi fascisti, derogando dalle disposizioni, egli vuole parlare con la libertà maggiore. Espone quindi succintamente tali direttive che, concludendo, egli dice essere accettabili, senza restrizioni mentali, da qualunque fascista di buona fede e da qualunque galantuomo.

Su alcuni postulati sulla condotta morale dice: E' necessario essere come eravamo ieri: uomini di fede, uomini di entusiasmo; poichè se ieri vi fu la rivoluzione da fare, oggi vi sono ancora gravi compiti da assolvere anche più ardui per le responsabilità di fronte al mondo che ci guarda e di fronte a tutti gli italiani che in noi si affidano.

Nessun esercito ha mai vinto delle battaglie, anche se munitissimo di armi, se nel cuore dei soldati non palpitava la fede.

La critica

Il Fascismo non è una tirannide, e perciò la critica è ammessa; la critica può essere utile, può essere talvolta simpatica, può dimostrare una certa vitalità, ma occorre che essa venga fatta sempre a tempo e a luogo e non deve mai essere dettata da rancori personali o alimentata dalla necessità di difendere interessi di singoli o di gruppi.

Il pettegolezzo nella situazione politica friulana attuale attecchisce assai poco e ciò perchè i gerarchi non vi prestano ascolto. Così la piccola chiacchiera che nasce al caffè, deve morire al caffè e non può assurgere a dignità di critica. (Applausi prolungati).

L'oratore crede che nell'Anno VIII i fascisti debbono sopratutto avere due qualità: essere sereni, essere vigili.

Sereni poichè le mete sono comuni e perciò l'esercito fascista deve marciare incontro ad esse in ranghi serrati. Non è per questo necessario che il compagno urti il compagno e gli precluda la via per marciare. Se un camerata ha la ventura o la possibilità di marciare in fretta, non bisogna esserne invidiosi, ma aiutarlo, perchè più egli potrà conquistare, meglio e più intensamente potrà servire il Partito. E qui ripete il versetto: « Beati quelli che più hanno perchè più potranno dare »; perciò chi più possiede materialmente e spiritualmente più è tenuto a dare in operosità, in sacrificio, in dedizione. Parla poi della necessità di rimanere sempre vigili e spiritualmente mobilitati. (Applausi).

Passando ad altro argomento, dire che essendo il primo Segretario Federale del Partito non pordenonese, che presiede l'assemblea del nostro Fascio, potranno riuscire di speciale sapore alcune affermazioni che ha fatto e che sta per fare.

Contro il campanilismo

Si è detto in passato che fra la città di Udine e quella di Pordenone non corre buon sangue e che esistono delle rivalità.

Io affermo che niente di più stolto, di più inesistente può essere detto. Perchè possano esistere delle rivalità, necessita che queste siano motivate da serie ragioni di conflitto di interessi. Ed allora l'oratore si domanda: Credete voi esistere tra le due Città interessi contrastanti di indole economica? No! Di indole morale? Di equilibrio amministrativo? Ancora meno.

Ed allora, o camerati pordenonesi, noi dobbiamo affermare che le attività di queste due Città friulane non debbono elidersi, ma sommarsi, ispirate da una unica volontà, possente e indefettibile, di rendere prospero questo nostro Friuli. (Applausi; voci di « Bene, bravo! »).

Inoltre: si è parlato in passato di campanilismo; ho sentito dire parecchie volte che i pordenonesi sono campanilisti. Ebbene il campanilismo se vuol significare amore per la propria terra, è cosa rispettabilissima; ma quando vuol dire, invece, antepsizione degli interessi locali agli interessi generali, allora il campanilismo si deve combattere strenuamente, ed io domando tutto il vostro interessamento e la vostra collaborazione di fascisti perchè questa lotta produca tutti i suoi benefici effetti.

Il Fascismo tende all' impero, all'universale, e tutto quello che è particolaristico e grettamente locale è antifascista e perciò deve essere combattuto.

Noi siamo contro tutti i campanilismi: contro quelli di Udine e contro quelli di Pordenone; contro quelli friulani nei confronti delle altre provincie; contro quelli veneti nei confronti di altre regioni.

Ricordiamoci sempre che prima di essere pordenonesi, udinesi, veneti siamo anzitutto e sopratutto italiani!

***

Passa poi, dall'esame della politica locale, a dare uno sguardo a quella nazionale dicendo che in questa Italia dell'anno ottavo noi riconosciamo e vediamo veramente il volto e la volontà del Fascismo. (Applausi prolungati).

Continua dicendo che mai come oggi tutte le attività della Nazione risultano compenetrate di Fascismo. Parla della bonifica integrale e della politica monetaria; del grande sistema corporativo su cui poggia tutta l'attività sociale ed economica della Nazione; sui provvedimenti di indole demografica. Accenna poi alla politica estera che è politica di fermezza e di saggezza.

Venendo a parlare della situazione economica, l' oratore, dopo averla raffrontata con quella di altri paesi, conclude col dire che la nostra è ancora una situazione privilegiata, se pur momentaneamente difficile, e che la concordia odierna dell' Italia Fascista ci permetterà non solo di superare l'attuale momento, ma di vincere nel futuro anche eventuali difficoltà maggiori e lotte più difficili.

Il Segretario Federale così conclude: Rivolgiamo perciò un pensiero di commossa devozione al Duce (applausi; tutta l'assemblea scatta in piedi), a quest' Uomo meraviglioso che regge le sorti d' Italia, a quest' Uomo che viene dal popolo, che ha provato la fatica del lavoro manuale, che fu socialista soltanto perchè attraverso il socialismo intravvedeva l'elevazione morale e materiale del popolo, che fu interventista, che dette in olocausto le sue carni nella grande guerra di redenzione, che fu il suscitatore di energie, l' animatore della rivoluzione nel dopo-guerra. Rinnoviamo ancora al Duce magnifico il nostro giuramento di fedeltà e di disciplina, al Duce che oggi è l' Uomo di Stato più ammirato del mondo. (Applausi; grida di « alalà »per il Duce).

Fascisti Pordenonesi! Amiamo l' Italia come Egli l'ama: questa Italia che fu due volte universale, nell' impero e nella chiesa; che da sola risorse e in un sessantennio infranto il giogo straniero seppe assidersi grande potenza fra le grandi, forgiando le ragioni del suo perfezionamento!

Il Fascismo oggi ha il compito di raccogliere queste nobilissime e gloriose tradizioni, di farle sue, avviando l' Italia verso più fulgide mete, verso nuove responsabilità di impero!

Possiamo in ogni momento dire di esserne degni gregari!

(Scroscianti applausi coronano la fine del discorso del Segretario Federale, mentre l'assemblea lo acclama ripetutamente).

L'assemblea si è quindi chiusa, nel mentre il Segretario Federale — dopo essersi intrattenuto in cordiale colloquio con le personalità ed alcuni fascisti pordenonesi — è ripartito alla volta di Udine.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 2. — Situazione barica: Pressione piuttosto bassa su tutta l'Europa centrale e meridionale con minimo 757, su Pirenei e il Mar di Levante. Probabilità: tempo instabile su tutta l'Italia con predominio di venti moderati nord est sulla Val Padana e l'Istria, meridionale sul rimanente della penisola e delle isole. Cielo quasi ovunque nuvoloso con qualche pioggia, lungo il versante Tirrenico e sulle Isole. Temperatura in lieve diminuzione

DA GORIZIA

La festa dello Statuto

Gorizia ha celebrato la Festa dello Statuto nel modo più dignitoso. Alle 9, in Corso Vittorio Emanuele, è seguita la rivista militare al cospetto di tutte le autorità. Il generale comm. Valentino Bobbio, Comandante la Divisione Militare di Gorizia, col suo brillante seguito, dopo di aver passato in rassegna i reparti schierati lungo i viali marginali del Corso Vittorio Emanuele, salutato dagli applausi delle rappresentanze e della folla ed ossequiato da tutte le autorità con a capo S. E. il Prefetto Sergio Dompieri e il Segretario Federale cav. uff. capitano Pino Godina, che avevano preso posto sopra un'apposita tribuna stata eretta all'altezza dell'Albergo Quarnero, consegnò le medaglie d'argento al valor militare alla signora Elisa Pettarin, madre del compianto allievo ufficiale Renzo, per l'atto eroico da lui compiuto a Divaccia, e alla signora Ventin, madre della eroica camicia nera Teo. La lettura delle motivazioni che accompagnano le alte ricompense al valor militare, sono state ascoltate in assorto raccoglimento. Infine il pubblico proruppe in altissime acclamazioni, recando così il suo commosso saluto agli eroici figli del dovere.

Ha luogo quindi la grande rivista militare. Le truppe sfilano composte, impeccabili, con ordine perfetto, prova della disciplina e dello spirito elevatissimo dei nostri valorosi reparti. Dalle tribune si levano alte le bandiere, si agitano i tricolri mentre il folto pubblico applaude freneticamente. Dopo la rivista seguì alla Prefettura un ricevimento in onore delle autorità.

Nel pomeriggio, su invito del generale comm. obbio, è seguito al Circolo degli Ufficiali un riuscitissimo tè danzante al quale intervennero le più alte personalità e un numero rilevante di brillanti ufficiali e di gentili signore e signorine.

Società degli Amici della Musica

Stasera, martedì, alle ore 21, avrà luogo nella sala Vittoria il sedicesimo concerto sinfonico della Società degli Amici della Musica col seguente programma: Borodin: Dalle steppe dell'Asia, poema sinfonico — Sinigaglia: Invito alla danza, nell' istrumentazione per grande orchestra di E. Berlioz — Rossini: « Barbiere di Siviglia » ouverture.

Un incendio a Salcano

Ieri, verso le 23, i pompieri furono chiamati d'urgenza a Salcano, dove era scoppiato un incendio nel magazzino e deposito legnami della ditta Edoardo Mattioli. I vigili del fuoco, comandati dal tenente Mario De Ferri, riuscirono, dopo faticoso lavoro, a localizzare e, infine, a spegnere il fuoco, che ha causato un danno di circa 25 mila lire, coperto d'assicurazione.

Sul posto si recarono prontamente anche i carabinieri del luogo, per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Il Rigoletto al Verdi

L'impresa teatrale Adriano Gaides ha voluto dare occasione, anche quest'anno, al pubblico goriziano, di assistere ad un dignitoso spettacolo d'opera, con l'allestimento del « Rigoletto » che avrà un'unica rappresentazione la sera di domenica 8 corrente.

Oltre ai valorosi artisti che compongono la « tournèe » che già a Udine ebbe a conseguire il più brillante successo sulle scene del « Puccini », l'opera verdiana avrà come protagonista il baritono comm. De Franceschi.

CRONACA CITTADINA

Federazione Fascista Friulana

Provvedimenti disciplinari

La Federazione Provinciale del P. N. F. comunica i seguenti provvedimenti disciplinari recentemente ratificati dalla Direzione del P. N. F.:

FASCIO DI UDINE - Cattaneo Gaetano: «Ritiro della tessera» per grave indisciplina ed assoluta mancanza di fede fascista.

— Garzoni Luigi: «Ritiro della tessera» per emersi gravi precedenti politici a suo carico.

FASCIO DI CHIONS - Tesolin Umberto: «Ritiro della tessera» per morosità, indisciplina ed assoluta deficienza di fede fascista.

FASCIO DI PORDENONE - Busetto Danilo di Carlo: «Ritiro della tessera» per grave manchevolezza.

FASCIO DI BRANCO - Picogna Bonifacio: «Sospensione anni uno» per abituale scorrettezza nella vita privata.

FASCIO DI PALUZZA - Di Centa Albino: «Sospensione mesi tre» per leggerezza nell' espletamento delle sue private funzioni di contabile.

FASCIO DI CIVIDALE - Gasperini Bruno di N. N.: «Sospensione a tempo indeterminato» in attesa esito proc. giudiziario.

FASCIO DI VERZEGNIS - Boria Giovanni: «Riammissione» perchè venuti a mancare i motivi che determinarono la sua sospensione.

FASCIO DI SPILIMBERGO - Margarita avv. Domenico: «Riammissione» per integrale revisione del provvedimento di espulsione.

Sessione estiva di esami

all'Istituto Magistrale

La Presidenza del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» comunica:

Esami di abilitazione. — Le iscrizioni sono prorogate al 5 giugno. Le prove scritte avranno inizio il giorno 24 giugno, alle ore 8.30.

Esami di Ammissione al Corso Superiore, d'Idoneità a classi II, III e IV Inferiore e II e III Superiore. Avranno inizio il 9 giugno con la prova scritta d'Italiano, alle ore 8.30.

Esami di Ammissione alla I. del Corso Inferiore. Avranno inizio il giorno 16 giugno, con la prova scritta di Aritmetica, alle ore 8.30

I diari di tutte le specie di Esami suaccennati sono affissi all'Albo dell' Istituto.

Al Ginnasio Liceo

La presidenza del R. Liceo Ginnasio ci comunica il diario delle prove scritte della sessione estiva di esami:

Martedì 10 giugno 1930, ore 9: Aritmetica, ammissione alla I.a Ginnasiale — Mercoledì 11, ore 9: Dettato e disegno — Sabato 14, ore 9: Prova integrativa.

Martedì 10 giugno, ore 9: Italiano, Idoneità alla II., III., V. Ginnasiale e ammissione alla IV. e I. Liceale — Mercoledì 11, ore 9: Versione dal Latino, Idoneità alla II, III, V Ginnasiale e ammissione alla IV e I. Liceale — Giovedì 12, ore 9: Versione in Latino. Idoneità alla II, III, V Ginnasiale e ammissione alla IV e I. Liceale — Venerdì 13, ore 9: Francese. Per l'idoneità alla III e V. Ginnasiale e ammissione alla IV e al Liceo — Sabato 14, ore 9: Versione dal Greco per le idoneità alla V. Ginnasiale e ammissione al Liceo.

Prove orali: giovedì e venerdì 12 e 13 giugno alle ore 8 prove orali per l'ammissione alla classe I. Ginnasiale.

Diario degli esami di maturità classica: Martedì 24 giugno ore 8.30: Italiano — Mercoledì 25 ore 8.30: Versione dal Latino — Giovedì 26, ore 8.30: Versione dal Latino — Venerdì 27, ore 8.30: Versione dal Greco.

Le prove orali per la Maturità classica avranno inizio il 30 giugno.

All' Istituto Tecnico

La presidenza del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» ci comunica l'orario degli esami estivi:

Abilitazione tecnica (Ragioneria) prove scritte: mercoledì 25 giugno, Ragioneria — Giovedì 26, seconda lingua straniera — Venerdì 27, istituzioni diritto ed economia.

Abilitazione tecnica (Agrimensura) prove scritte: mercoledì 25 giugno, estimo — Giovedì 26, topografia — Venerdì 27, costruzioni.

Tutte le prove scritte di abilitazione tecnica avranno inizio alle ore 8.30.

Ammissione alla I. classe del Corso Inferiore, prove scritte ed orali. Martedì 10 giugno, ore 9: Aritmetica — Mercoledì 11, ore 9: Dettato e disegno — Giovedì 12 e venerdì 13, ore 9: prove orali — Sabato 14, ore 9: prova integrativa.

Ammissione alla I. classe dello Istituto Tecnico Superiore, prove scritte: Lunedì 9 giugno ore 9: Italiano — Martedì 10, ore 9: Latino — Mercoledì 11, ore 9: Matematica — Giovedì 12, ore 9: Lingua straniera — Venerdì 13, ore 9: Disegno, prima prova — Venerdì 13, ore 16: Stenografia — Sabato 14, ore 8: Disegno, seconda prova.

Gli esami orali avranno inizio lunedì 16 giugno alle ore 8 secondo l'ordine esposto all'Albo dell' Istituto.

Esami di idoneità alle varie classi del Corso Inferiore e del Corso Superiore (Ragioneria e Agrimensura). Detti esami avranno inizio lunedì 9 giugno alle ore 8,30 con la prova di italiano.

Importanti istruzioni ai proprietari

Il nuovo Catasto

Abbiamo già parlato nel nostro giornale della «Delimitazione dei terreni» e del «classamento». Tratteremo ora della «Pubblicazione».

Questa è per il proprietario la più importante operazione del nuovo catasto, si raccomanda perciò agli interessati di attenersi ai consigli che vengono dati qui di seguito.

L'ufficio del Catasto, ultimati i lavori di un intero distretto, ne eseguisce la pubblicazione che consiste nell'esporre, per due mesi consecutivi per lo meno, in una sala del Municipio di ogni Comune, gli atti che interessano i proprietari acciocchè questi ne prendano visione per accertarsi della esattezza dei dati e per presentare in caso gli opportuni reclami.

Gli atti che specialmente interessano i proprietari sono: l'«Estratto partitario» e la «mappa».

L'Estratto Partitario è un foglio che porta in cima l'intestazione della ditta proprietaria e di seguito tutti i numeri di mappa da essa posseduti, col nome della località, la qualità di coltura, la classe e la superficie di ognuno d'essi. Uno stesso proprietario può figurare in più Estratti partitari: per esempio in un foglio quale proprietario assoluto, in un altro livellario a un Ente, in un terzo coll' usufrutto della madre, in un quarto in comunione con fratelli od estranei ecc.

Ogni proprietario può presentarsi all'ufficio di pubblicazione durante l'orario stabilito per prendere visione della propria partita e a questo riguardo si fanno le seguenti importanti raccomandazioni.

Prima di tutto di non aspettare tutti proprio gli ultimi giorni, come succede di frequente, ed affollare l'ufficio sì da creare confusione, da non aver comodità di esame, e rendere difficile anche la opera di assistenza, per delucidazioni, all'incaricato comunale che ha in consegna gli atti.

Si consiglia in un primo tempo di eseguire o farsi eseguire copia del proprio estratto partitario nell' ufficio stesso.

In questo modo il proprietario potrà con calma esaminare a casa sua la partita. Comincierà coll'assicurarsi che l'intestazione (cioè la ditta) sia esatta nel cognome, nel nome, nella paternità e negli eventuali comproprietari; che non siano state omesse a) persone assenti, b) sorelle maritate che hanno ricevuto acconti, ma che non sono state regolarmente tacitate, c) gli usufruttuari, d) gli eventuali livelli od enfiteusi, ecc.

Poi si accerterà che tutti i terreni e i fabbricati rurali appartenenti alla ditta vi siano iscritti o che non ve ne siano in più.

Questo accertamento lo potrà fare con maggiore sicurezza esaminando poi all' ufficio di pubblicazione la nuova mappa.

In fine prenderà in esame la qualità di coltura, la classe e la superficie di ogni numero.

Qualunque errore o inesattezza che riscontrerà verrà da lui comunicata all'assistenza alla pubblicazione, e presenterà a quel titolo un reclamo che sarà steso su carta libera per essere poi consegnato all'ufficio del catasto che ne curerà l'accertamento.

Non è da fidarsi esclusivamente della superficie data dal catasto vivente per ritenere errata quella del nuovo. E' noto come nel catasto vigente vi siano errori di superficie provenienti da cause che qui è fuori luogo elencare.

Si è notato che il maggior numero dei reclami riguardano la intestazione della ditta. Questo non deve meravigliare pensando alla difficoltà pratica di eseguire l'accertamento esatto da parte dei periti catastali ed il fatto che il catasto vigente è a tale riguardo molto manchevole.

La buona volontà e l'interessamento dei proprietari contribuiranno certamente a rendere quanto più possibile immune da errori questo grandioso lavoro del nuovo catasto.

Per quanto riguarda la mappa interessata che il proprietario, esamini i suoi terreni e si accerti se la configurazione è rappresentata bene per le dimensioni, per l'andamento delle linee di confine nelle rientranze, nelle sporgenze; ecc.

Come si è detto i reclami vengono senza nessuna spesa raccolti dall'assistenza alla pubblicazione, questo fatto però non deve spingere i proprietari a presentare reclami inconsistenti che faranno poi sprecare tempo e spese all' ufficio catastale, al Comune ed anche al reclamante.

Quanto prima diremo quale è il procedimento per l'esame dei reclami presentati.

Festa delle ciliege

Come già abbiamo annunciato, domenica prossima otto giugno, dalle ore 16 alle 24 a Tavagnacco vi sarà la «tradizionale» Festa delle Ciliege, promossa dall'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia.

Il tavolato e una scelta orchestra animeranno la festa che come ogni anno riuscirà brillante e gioconda.

La presidenza della Sezione vuole mantenere per quest'anno il segreto dei nuovi numeri che ci sta preparando. Il sole ci permetterà di fare la gita e noi tutti (intendo i cittadini udinesi) accorreranno a Tavagnacco. Tram speciali faranno servizio la sera dopo la chiusura del ballo sia per Udine che per Tricesimo e Tarcento.

L'Ufficio Prov. dell' Economia

per l'ammasso dei bozzoli

L'Ufficio Provinciale dell' Economia ha diramato ai filandieri, agli ammassatori ed agli essiccatoi bozzoli, la seguente circolare N. 6952, del 31 maggio c. a., riguardante l'ammasso dei bozzoli.

Acquisto dei bozzoli a mezzo di incaricati. — La R. Intendenza di Finanza ha comunicato a questo Ufficio che il Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse) ha dichiarato di consentire che anche per la campagna serica del corrente anno gli incaricati dell'acquisto di bozzoli per conto di industriali serici forniscano la prova di tale incarico (agli effetti dell'esenzione dalla tassa sugli scambi, a norma dell'art. 7 della legge) a mezzo certificato da rilasciarsi dall' Ufficio Provinciale dell' Economia competente, in base ad apposita denuncia fatta all' Ufficio medesimo dagli industriali serici.

Nella denuncia gli industriali dovranno indicare cognome, nome e domicilio delle persone incaricate all'acquisto dei bozzoli e dichiarare che tale acquisto è fatto per loro conto con denaro da essi anticipato.

Tali estremi dovranno risultare anche dal certificato dell' Ufficio che non potrà rilasciarlo se gli consti che detti incaricati sono commercianti di bozzoli in proprio.

Rimane quindi fermo che gli incettatori e compratori di bozzoli, che non dimostrino la loro qualità di incaricati, saranno dalla Finanza ritenuti commercianti di bozzoli in proprio, e che pertanto il passaggio dei bozzoli da essi ad altri commercianti o industriali costituisce scambio soggetto a doppia fattura e alla tassa di scambio di L. 0,25 per cento o frazione.

Bollettari. — Per quanto concerne i bollettari d'acquisto dei bozzoli, si fa presente che, giusta le istruzioni ministeriali, la marca da bollo di L. 1 va apposta sulla sola bolletta figlia, consegnata dal filandiere o dall'ammassatore al venditore, purchè la bolletta madre, che rimane al compratore, sia sprovvista della firma del venditore, costituendo in tal caso un atto unilaterale interno per l'acquirente.

Nel caso invece che la bolletta madre sia munita della firma del venditore, il bollo da L. 1 deve essere apposto tanto sulla bolletta madre che rimane al compratore, quanto sulla bolletta figlia, consegnata al venditore.

Se il venditore di bozzoli sia iscritto nei ruoli della imposta di ricchezza mobile per la industria dell'allevamento dei bozzoli, la vendita è soggetta alla tassa di scambio.

Quando vengano rilasciate quietanze del pagamento, è dovuto la ordinaria tassa di quietanza.

Nel caso che il pagamento venga effettuato dalla Banca per conto dell'acquirente, il documento che autorizza il venditore alla riscossione è soggetto al bollo previsto pei titoli cambiari, a meno che non venga usato un assegno bancario (cheque) o un assegno circolare.

Riposo settimanale e lavoro notturno. — Per la dispensa dalle prescrizioni sul riposo settimanale e sul lavoro notturno durante l'ammasso, la cernita o l'essicazione dei bozzoli, occorre farne domanda, in carta bollata da lire 3, alla R. Prefettura, come negli anni decorsi.

La Festa dello Statuto

La Rivista in Piazza Umberto I

Domenica, festa dello Statuto, si è svolta in Piazza Umberto I, al cospetto di una folla enorme di autorità e di cittadini, la rivista militare, presente S. E. il Generale Liuzzi, comandante il Corpo d'Armata di Udine.

Spettacolo imponente di forza, di disciplina, di educazione militare; magnifico pure lo spettacolo offerto dalla folla ammirata e plaudente, accomodatasi alla meglio sulle rive e sui pendii del colle. Sotto l'ombra degli annosi alberi, entro l'elisse, erano state erette due tribune: quella per le autorità, e quelle per gli invitati. Ai piedi della prima notavansi le bandiere della Provincia e del Comune scortate dai rispettivi valletti; prestavano servizio d'onore Carabinieri e Vigili Urbani in alta uniforme.

Autorità e rappresentanze

Mentre le rappresentanze giungevano e si disponevano nei posti loro assegnati, cominciarono a giungere le autorità. Abbiamo notato: S. E. il Prefetto della Provincia gr. uff. dott. Riccardo Motta col Capo di Gabinetto dottor Zingale, S. E. Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo della Diocesi, il geom. Franco Bodini ispettore dell'O. N. B. e del P. N. F. in rappresentanza del Segretario Federale, S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo vice presidente del Consiglio Prov. di Economia; i Vice Prefetti cav. uff. dott. Castellani e comm. dott. Bianco, l'on. prof. Asquini Preside della Provincia, col vice Preside cav. dott. Pagani, l'on. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine con il Vice Podestà co. dott. Giovanni Groppleró, il prof. Tarozzi vice Presidente del Comitato Provinciale O. N. B., il sig. Placereani segretario particolare del Segretario federale, il centurione rag. Zigiotti capo dell'Ufficio politico sociale della Federazione Friulana, il colonn. cav. uff. Mombellardo Presidente del Nastro Azzurro e dell'Associazione Ufficiali in congedo, l'ing. Fabio Someda presidente la Federazione Combattenti, il Presidente del Tribunale cav. uff. dott. Zozzoli, il Questore comm. Bodini, il cap. Bonanni segretario particolare del Podestà, ecc.

Abbiamo notato inoltre un folto gruppo di ufficiali in congedo, in divisa ed in borghese, con decorazioni, le associazioni con bandiera dei Veterani, dei Mutilati, dei Combattenti, dei Volontari, delle Cravatte Rosse, il labaro della Federazione Fascista, il gagliardetto del Fascio di Udine, il labaro del Nastro Azzurro, il gagliardetto della Sezione udinese dell'A. N. A., il labaro dell'Associazione Bersaglieri e della Sez. Granatieri in congedo, le bandiere dei vari collegi, delle scuole e delle Istituzioni cittadine. Le scolaresche, i Balilla e gli Avanguardisti avevano preso posto sulla rotonda nella zona che guarda Piazza Umberto I.

I reparti di truppe erano stati scaglionati tutto intorno al giardino, sul viale della Vittoria e in via Liruti. Alle 9 meno dieci minuti, mentre tutti gli ingressi al Giardino vengono chiusi, entra in Giardino, proveniente da Via Portanuova, il generale Ruggieri, comandante la Divisione, seguito dal suo Stato Maggiore, ricevuto dal generale Musso comandante la Brigata di Fanteria.

Il generale compie un breve giro di ispezione, quindi si porta all'imbocco di Via Portanuova, per attendere S. E. il comandante del Corpo d'Armata.

Alle ore 9 precisa, S. E. il Generale Liuzzi, accolto dai rituali squilli di tromba e dalle note della Marcia Reale, entra in piazza Umberto I. Seguono il Comandante il Corpo d'Armata, i generali Ruggieri, Musso, De Seigneux, console generale Piazza comandante il 13. Gruppo della M. V. S. N., Caffo e Andreani, il colonn. Capo di Stato Maggiore Di Pietro, il ten. colonn. di Stato maggiore Alborghetti, i consoli della M. V. S. N. Liuzzi e Petrone, il maggiore dei Carabinieri cav. Scognamiglio.

S. E. il Generale passa in rivista rapidamente tutti i vari reparti di truppa schierati.

Terminata la rivista, tutti i comandanti di reparto si pongono alla testa delle proprie truppe, mentre il generale Liuzzi si mette per assistere alla sfilata, fra il gruppo degli ufficiali e la tribuna delle autorità.

Nel cielo, passano in varie formazioni gli aeroplani del nostro aeroporto.

La sfilata, ordinatissima, suscita nel pubblico vivo entusiasmo; applausi scroscianti salutano l'apparire di ogni reparto.

Dopo i fanti, vengono le camicie nere; quindi la cavalleria; poscia l'artiglieria, i carri armati. Quest'ultimi, particolarmente destano interesse; specialmente le «tanks».

Per ultimo appare il furgone colombaia che di fronte al comandante il Corpo d'Armata, libera uno stormo innumerevole di colombi che si alzano in un giro ampio ed ordinato dirigendosi poi verso nord.

Lo Statuto in Città

Per tutta la giornata, le vie principali e specialmente nel centro, ci fu una animazione insolita.

Gli edifici pubblici, e moltissimi privati avevano esposto il tricolore; in Piazza Vittorio Emanuele, sui due appositi pennoni, garrivano i gonfaloni con i colori della Città e della Provincia. Nel pomeriggio, sotto la Loggia Comunale, la Banda Presidiaria svolse un applaudito programma.

Alla sera, molti palazzi erano illuminati. L'animazione per le vie cittadine, durò fino a tarda ora.

La festa dello Statuto si è chiusa con un brillante ricevimento al Circolo del Presidio, ove vi fu organizzato un grande ballo.

Il trattenimento riuscì brillantissimo ed animatissimo.

Nella sala notammo S. E. Liuzzi comandante del Corpo d'Armata, S. E. il Prefetto gr. uff. Motta con la consorte, il gen. Ruggieri, il gen. Musso, il gen. de Seigneux il Podestà co. on. di Caporiacco con la consorte, il presidente del Nastro Azzurro colonn. Mombellardo, il magg. cav. Scognamiglio comandante la Divisione dei RR. CC. ed altri ufficiali, nonchè una folla di gentiluomini e una fiorita gentile di signore in elegantissime toilettes.

Il ballo durò sino alle prime ore di stamane.

L'anniversario della morte di Garibaldi

Ieri, ricorrendo l'anniversario della morte dell'Eroe dei due Mondi: Giuseppe Garibaldi, parecchi edifici pubblici e privati hanno esposta la bandiera abbrunata.

L'accordo sulle tariffe per la monda del riso

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica che, in data 28 maggio u. s., presso la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, in Roma, è stato raggiunto l'accordo sulle tariffe da corrispondersi, in Provincia, alle operaie addette alla monda ed al trapianto del riso, nella stagione 1930.

I minimi di tariffa sono stati fissati in L. 1.35 all'ora per donne al di sopra dei 15 anni, ed in L. 0 95 all'ora per quelle di età inferiore ai 15 anni.

Un voto del Consiglio dell' Economia

per il trattamento doganale del granoturco

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ci comunica il seguente voto espresso dalla Sezione Agricola-Forestale:

«La Sezione Agricola-Forestale, nella seduta del 27 maggio VIII;

vista la circolare 24 aprile 1930 n. 3307 del Consiglio Provinciale dell'Economia di Rovigo, con la quale si chiede l'appoggio ad un ordine del giorno invocante una equa protezione doganale del granoturco;

considerato che nella nostra provincia il granoturco è il principale cereale coltivato, che costituisce la base della rotazione agraria, non facilmente sostituibile, e risponde alle tradizioni ed agli usi alimentari della popolazione;

riconosciuto pertanto che la sua produzione è un elemento della Vittoria del Grano di importanza, per noi, anche superiore a quella del frumento;

ritenuto che la fortissima diminuzione del prezzo del granoturco, non sufficientemente protetto dal dazio doganale, costituisce, per la nostra provincia e per altre analoghe, una sperequazione grave a danno dell'economia agraria;

delibera

di associarsi al voto emesso, in argomento, dal Consiglio della Economia di Rovigo; ed esprimere avviso che esso debba estendersi anche ai cereali minori: segale, avena, orzo, ecc., qualora non si voglia giungere all'abbandono della loro coltura, che riuscirebbe certamente dannoso all'equilibrio economico del Paese».

Cronaca mesta

Funebri Spivach

Solenni e commoventi riuscirono le onoranze tributate nel pomeriggio di domenica al compianto giovane Arrigo Spivach: una attestazione di largo cordoglio e una prova di solidarietà verso la famiglia, già duramente provata otto mesi addietro per la perdita del capo.

Il mesto corteo mosse alle ore 17.30 dall'abitazione dell'estinto, in via Calzolai, con l'intervento di una folla di amici e conoscenti. Le insegne religiose e il Clero precedevano l'autovettura funebre, nel cui loculo era riposta la bara con sopra la corona della mamma e fratelli e un mazzo di garofani — omaggio dell'Associazione Friulana Legionari Fiumani — recante i nastri dai colori di Fiume e di Udine. Vi erano pure le corone degli zii e delle zie, dei cugini e delle cugine, degli amici della famiglia Gubitta.

Reggevano i cordoni quattro amici del defunto: Ottorino Tam, Gio. Batta Rossi, Arturo Pezzali e Giovanni Zilotti, segretario dell'Associazione Legionari, anche in rappresentanza del presidente Sinigaglia.

Seguivano il fratello dell'Estinto, Aldo, gli zii Ugo Traghetti, Antonio Moretti, Umberto Bortuzzo, Amedeo Pilotti e Giovanni Gremese, Udinese Spivach, Giuseppe Gervasutti e Giovanni Scrosoppi, i cugini ed altri congiunti.

Quindi si snodava il folto corteo degli accompagnatori. Notata una rappresentanza di Legionari fiumani col gagliardetto dell'Associazione.

Dopo le esequie, celebrate in Duomo, la salma di Arrigo Spivach fu accompagnata al Camposanto. A Porta Venezia pronunciò commosse parole di saluto, il collega Federico Valentinis, rendendosi nobilmente interprete dei sentimenti dei Legionari fiumani e degli amici tutti dell'Estinto.

Alla mamma, al fratello Aldo, alla sorella Dirce, ed agli altri congiunti, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Funebri Scagnetti - Marchetti

Ieri mattina, fu accompagnata all'estrema dimora la salma della compianta signora Maria Scagnetti in Marchetti.

I funebri riuscirono quanto mai imponenti per la larga partecipazione di signore e di cittadini e specialmente di commercianti amici e conoscenti del marito signor Romeo Marchetti.

Il mesto corteo mosse dall'ospedale civile alle ore 10. Sulla bara posava una magnifica palma di fiori freschi inviata dalla famiglia; unico omaggio floreale per espresso desiderio dell'Estinta.

Seguivano la salma: il marito ed i figli addolorati, il genero signor D'Orlando e largo stuolo di parenti.

Reggevano i cordoni le signore: Cosmi, D'Orlando, Quargnolo, Cossutti, Vendramini e Treppo.

Dietro veniva, lunghissimo, il corteo degli accompagnatori.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa del Pio Luogo, la salma fu accompagnata al Cimitero.

Al marito, ai figli, ai parenti tutti, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Beneficenza

Pro Borsa Missionaria Salesiana Mons. Nogara Arcivescovo Udine»: Famiglia Battaglia in morte di Arrigo Spivach L. 10 — Famiglia Luigi Buracchio in morte di Arrigo Spivach L. 20.

Offerte pervenute alla Società S. Vincenzo de Paoli, Parrocchia del Carmine, in morte di Bontempo Umberto: signor Brisighelli Attilio L. 10; signor Brisighelli Giuseppe L. 10 — In morte di Elisa del Zan Fagarazzi: Sacerdote Franco Roiatti L. 10, signora Polga Palmira, 5; sig. Pessa Francesco, 5; signor Gini Giovanni, 5; sig.a Bianchi Isolina, 2. — Offerta dal signor Antonio Fracassi lire 10.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte della signora Anna Maria Toffolo ved. Della Vedova: Gli insegnanti delle Scuole comunali di Udine L. 68.

Teatro Puccini

L'ultima di "Rigoletto,,

Domenica scorsa con un buon pubblico, ebbe luogo la terza e purtroppo, l'ultima di questo felicissimo, quanto breve, corso di recite.

Il successo non poteva rinnovarsi e concludersi più caldo ed entusiastico.

Gl'interpreti principali: De Franceschi (baritono), Marinelli (soprano), Rotè (tenore) non potevano meglio prodigarsi per portare fino all'inverosimile i consensi entusiastici dell'uditorio udinese. Il quale, se resta freddo dinanzi alla mediocrità di certi artisti che talvolta si presentano alla ribalta del nostro «Puccini», sa anche apprezzare e premiare chi veramente merita.

La recita della Filodrammatica

"Edgardo Beltrame,,

E' sorta in questi ultimi tempi, una nuova filodrammatica, che con squisito senso di omaggio alla memoria di un martire fascista ha preso il nome di «Edgardo Beltrame».

Dalla recita, che è stata data domenica sera nel simpatico teatrino del Dopolavoro Postelegrafonico, abbiamo visto anche la grande possibilità di affermazioni di questi giovani componenti la nuova Filodrammatica.

Essi si presentarono con «Delitto e Castigo» commedia in tre atti di Giancapo e Rossato. Arduo compito per una Compagnia, ma la «Edgardo Beltrame» la superò dandone una apprezzata esecuzione. Ed il numeroso pubblico che affollava la sala, non fu certo avaro di applausi; applausi diretti in larga messe ad A. Bianchi che impersonificò molto bene la sua parte, riuscendo un assai simpatico «conte Luciani».

Interpretare bene la figura di «Paris» è indubbiamente un compito difficile per una dilettante, ma Pia Facini l'ha superata bene ed ha diviso con il Bianchi gli onori della serata.

Spigliata la Ebe Facini (Pia Luisa) e brava la W. Facini (Gina).

Abbastanza a posto Aldo Maniacco (marchese Ardemari); Budai nelle vesti dell'avvocato Brizzi ha dato quanto ha potuto ma non abbastanza, se pur ha un bel timbro di voce e se talora ha avuto buoni momenti.

Nel complesso bene; si è notata in tutti buonissima volontà, accoppiata ad una non comune disposizione alla scena. - Elementi questi che potranno divenire preziosissimi se sapientemente guidati da un direttore artistico coscienzioso, ed esperto della materia.

In un'altra recita, che speriamo prossima, vogliamo vedere la brava Compagnia migliorata, ma di molto, in quanto che possiede quanto le basta per affermarsi e per essere presa in seria considerazione non solo dal pubblico, ma anche dalle consorelle maggiori.

* * *

La recita, era stata organizzata dalle Associazioni Patriottiche: Bersaglieri — Volontari di Fiume — Cravatte Rosse.

Prima che lo spettacolo avesse inizio, ricorrendo la Festa dello Statuto, con molta opportunità la Direzione della Compagnia ha fatto declamare all'attore Budai «Piemonte» del Carducci.

Il Budai riscosse molti applausi.

Trattenimento alla caserma G. Savorgnan

Domenica sera, in occasione della festa Nazionale dello Statuto e del giuramento delle reclute del 2° Fanteria, la Compagnia «La Filodrammatica» del Dopolavoro di Udine, ha voluto offrire nel teatrino allestito nella Caserma Gerolamo Savorgnan in via Aquileia, un trattenimento filodrammatico per i nostri fanti, con il lavoretto in due atti «Lo sciopero dei minuscoli» del maestro concittadino Giulio Cremese e diretta dallo stesso autore.

Ottima l'interpretazione, specie se si pensa che si trattava in gran parte di attori dai 10 ai 14 anni.

L'operetta è stata preceduta da un quadro allegorico raffigurante la Vittoria, e chiusa da un monologo a sfondo patriottico.

Assistevano alla rappresentazione oltrechè i fanti del 2°, numerosi loro commilitoni degli altri Corpi del Presidio, i quali hanno ripetutamente e calorosamente applaudito.

Le disgrazie

— Domenica nel pomeriggio, durante la partita di calcio fra l'Alessandria e la Triestina, un giocatore della prima squadra, Luigi Bartolino di Aristide di anni 24, in seguito ad un incidente di gioco, riportò la frattura della clavicola destra.

Fu medicato all'Ospedale ed ivi dichiarato guaribile in 20 giorni.

— Ieri nel pomeriggio, fu accolto all'Ospedale il bambino Renato Rossi di anni 5 di Umberto da Villacaccia per ferita d'arma da fuoco al terzo spazio intercostale anteriore.

Si ferì accidentalmente maneggiando per gioco una rivoltella carica. Salvo complicazioni fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Un incidente in piazza V. E.

Nella mattinata di ieri, verso l'ora del più frequentato passeggio, in seguito ad uno scontro ciclistico, è sorto un incidente che poteva portare a serie conseguenze. Ne seguì una vivace discussione fra i protagonisti dello scontro e s'intromisero alcuni passanti, fra i quali un giovane legale della nostra città.

Come di sovente avviene in tali circostanze, ebbe la peggio chi meno c'entrava: cioè il giovane patrocinatore che fu ridotto a mal partito, riportando alcune escoriazioni alla faccia.

Il pronto intervento dei vigili urbani mise fine all'incresciosо incidente.

La chiusura delle Scuole elementari

Nelle Scuole Elementari Comunali, in seguito a deliberazione della Direzione, le lezioni regolari cesseranno al 21 giugno corrente.

Radiorario giornaliero

Oggi Martedì 3 giugno

Bolzano — Ore 21: «Lucia di Lammermoor», opera di Donizetti (dal Teatro Civico).

Roma-Napoli — Ore 21.2: Concerto sinfonico vocale.

Berna — Ore 21: «I cercatori di tesori», opera comica di E. v. Méhul.

Langenberg-Colonia — Ore 21: «Il Crepuscolo degli Dei», opera di Wagner.

Vienna — Ore 19.30: «L'Evangelista», opera in 2 atti, di W. Kienzi (dal teatro dell'Opera).

Londra — Ore 16.30: Concerto d'organo — Ore 22.35: «Tosca», atto terzo, opera di Giacomo Puccini (dal Covent Garden).

Varsavia — Ore 19.10: Trasmissione di un'opera.

ECHI DI CRONACA

Splendida e nuova affermazione di una Ditta Veneziana

La Direzione Generale della IV Fiera di TRIPOLI comunica che la Giuria per il concorso a premi ha assegnato alla Ditta ANTONIO LONGEGA, la ben nota fabbrica Veneziana di profumerie, il Diploma di Gran Premio, e la Medaglia d'Oro del Municipio di Palermo. Esprimiamo i nostri vivi rallegramenti per la felice decisione della Giuria che, conferendo la Massima Onorificenza prevista dai regolamenti, ed una medaglia di così notevole valore ideale, ha voluto premiare la bella Mostra organizzata nella IV Fiera, la provata bontà dei prodotti esposti ed anche la fede che anima i dirigenti della bella Industria Veneziana nell'avvenire della nostra maggiore Colonia del Mediterraneo.

Cinema Varietà Cecchini

Oggi dalle ore 17 in poi ultime repliche del film:

"La sfida alla morte,,

Capolavoro che si svolge in un grande circo equeste. Ottime interpretazioni di Viola Dana e George O' Hara.

Applauditi nella varietà: De Rosè il beniamino del pubblico udinese e la Aura Grisi nelle sue fine canzoni.

Domani un bellissimo lavoro di forte interpretazione «Morgana la Sirena» con Ivan Petrovich.

Cinema Concerto Eden

"La fidanzata rapita,,

Oggi martedì dalle ore 17 ultime repliche del programma Metro Goldwyn Mayer «La fidanzata rapita» romanzo principesco derivato dal testo di Elinor Glyn «La ragione per cui..» di cui sono principali interpreti Eleonora Boardmann e Conrad Nagel. Fuori programma la comicissima in due atti «Narciso il furbacchione» edita dalla Paramount.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Domenica 1° Giugno

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.63	752.12	750.60
Pressione al mare	764.32	762.62	761.38
Temperatura	22.0	26.0	21.8
Umidità (0-100)	62	40	75
Vento Direzione			
Vento Forza	calmo	calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	5	0	3
Stato del tempo	bello	bello	bello

Temperatura massima: 26,4

Temperatura minima: 15,8

Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 2 Giugno

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	748.54	748.57	748.07
Pressione al mare	759.19	758.82	758.58
Temperatura	20.0	26.4	20.0
Umidità (0-100)	80	52	68
Vento Direzione			
Vento Forza	calmo	calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 28,0

Temperatura minima: 15,3

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del secondo quadrante; cielo sereno; temperatura normale.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile